IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.125
8-14 GENNAIO 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

Be Jeans
ABBIGLIAMENTO E JEANSERIA
Barbara & Elio

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460
Reclam

MONDO MODA

Storie e numeri del settore: le aziende, gli archivi, i creativi e la modella



La modella ravennate Barbara Prezia, intervistata a pagina 13



Be Jeans
ABBIGLIAMENTO E JEANSERIA
Barbara & Elio

Via Volta 20, **Ravenna** - Tel. 0544 405019 - **visit us on** facebook - **www.bejeans.it**

Fisiotime: il centro fisioterapico con uno staff medico a 360° a disposizione del paziente per trattamenti specifici, visite specialistiche e percorsi di allenamento e riabilitazione

La struttura, sotto la guida del Dottor Luca Babini, ha appena inaugurato la nuova palestra "Fisiotime Gym" in via Newton 40, a Ravenna. «Con il metodo "Postural Fitness", siamo i primi ad offrire una sala dedicata esclusivamente alla ginnastica posturale»





L'inaugurazione della nuova palestra Fisiotime Gym: a sinistra il Dottor Luca Babini, a destra con il Sindaco Alessandro Barattoni e lo staff di Fisiotime

Dall'inizio del 2025 a Ravenna esiste un centro fisioterapico in grado di unire **trattamenti specifici, visite specialistiche multidisciplinari e percorsi di allenamento e riabilitazione** in una palestra sicura e controllata, con uno **staff medico a 360° a disposizione del paziente**, come accade per le squadre di atleti professionisti, in un clima positivo caratterizzato da un team unito, coeso e sempre aggiornato.

Il centro **Fisiotime** di via Newton 48, a Ravenna, nasce da un'intuizione del fisioterapista **Luca Babini**: dopo la laurea conseguita presso l'ateneo ferrarese nel 2009, Babini inizia un percorso di specializzazione ambulatoriale. Nello stesso periodo si avvicina anche alla realtà sportiva, seguendo per dodici anni gli atleti del Ravenna Basket. «Questo percorso mi ha dato modo di affinare competenze di fisioterapia ambulatoriale e sportiva – spiega Babini –. Da qui il sogno di creare una realtà che potesse unire questi due aspetti professionali, per garantire al paziente un **approccio polifunzionale ed efficace**».

Dopo l'apertura della sede di Fisiotime, nei primi mesi del 2025, **sabato 20 dicembre ha inaugurato l'ampliamento della struttura, "Fisiotime Gym"** che ospita ora un'area palestra dedicata, a pochi passi di distanza. «Crediamo in un approccio empatico e personalizzato – continua il fisioterapista –. Oltre ai percorsi di cura e alle manipolazioni, abbiamo creato una serie di proposte di allenamento che possano permettere al paziente di investire tempo su sé stesso e sulla sua salute, in maniera autonoma ma al tempo stesso controllata e protetta».

Le proposte della palestra vanno dalla **rieducazione postulare individuale (RPI)**, un approccio mirato e personalizzato pensato per correggere le posture scorrette e ripristinare un equilibrio ottimale tra corpo e mente, alla **ginnastica posturale in gruppo**, per lavorare sulla postura in un contesto dinamico e stimolante, con turni di due ore a settimana, fino alla **rieducazione posturale in età evolutiva**, un percorso fondamentale per il corretto sviluppo del bambino e dell'adolescente.

Inoltre, i preparatori di Fisiotime hanno messo a punto il metodo **"Postural Fitness"**: una modalità a metà tra un allenamento e una sessione di ginnastica posturale, che permette di fare movimento sano con un'intensità leggermente più elevata della posturale e con un'attenzione particolare per evitare infortuni e lesioni.

«A Ravenna siamo stati i primi e ad oggi gli unici a dedicare **una sala esclusivamente alla ginnastica posturale**. Puntiamo ad offrire un **beneficio duraturo**, un **cambiamento nello stile e nella qualità della vita** dei nostri assistiti – precisa Babini –. Tra i nostri punti di forza c'è l'**ibridazione**, non solo tra tecniche sportive e riabilitative. Siamo in grado di occuparci di **riabilitazione post-operatoria**, **problemi dovuti all'età**, **prevenzione dedicata per la fascia di mezza età**, composta spesso da lavoratori sedentari, **correzione della postura nei più giovani** e **supporto agli sportivi per migliorare le performance** prendendosi cura del proprio corpo. Siamo i primi a formulare questa proposta, proprio perché crediamo che una postura corretta sia fondamentale nell'esecuzione degli esercizi e nello stretching mirato per ogni allenamento. Inoltre, il nostro obiettivo è dare modo a tutte quelle persone che "non si allenerebbero" di sentirsi stimolate a **scoprire i benefici del movimento**».

Il Postural fitness è **adatto a tutti**. La lezione consiste in una parte di mobilità e posturale (con attenzione al dettaglio, sia in fase iniziale che finale) e una parte centrale di rinforzo a corpo libero, con l'eventuale inserimento di progressione graduale dei carichi.

Il centro offre la possibilità di combinare le proposte con abbonamenti ad hoc (ad esempio ginnastica posturale + postural fitness).

Per offrire un approccio completo e interdisciplinare, oltre all'equipe di fisioterapisti che lavora con tecniche manuali o strumentali (come laser, terra o onde d'urto, per intervenire efficacemente sul dolore acuto), all'interno del centro trovano spazio anche un **team ortopedico qualificato**, capace di effettuare diagnosi con tecniche avanzate e portare avanti un approccio personalizzato, e un **medico ecografista** in grado di effettuare ecografie muscolo-scheletriche e viscerali ad alta risoluzione – uno strumento diagnostico non invasivo, sicuro ed estremamente preciso per valutare lo stato dei tessuti molli, muscoli, tendini e articolazioni. Infine, completa il team la figura del **nutrizionista**, per un approccio salutare completo.

Grazie a questa organizzazione, il centro è in grado di prendere in carico un paziente dalla diagnosi al recupero post operatorio, con un percorso modellato sulla sua fisicità e le sue esigenze.

Per quanto riguarda le proposte di **allenamento funzionale**, Fisiotime Gym offre percorsi individuali, a coppie o in piccoli gruppi, sempre seguiti e personalizzati il più possibile con carichi e esecuzioni.

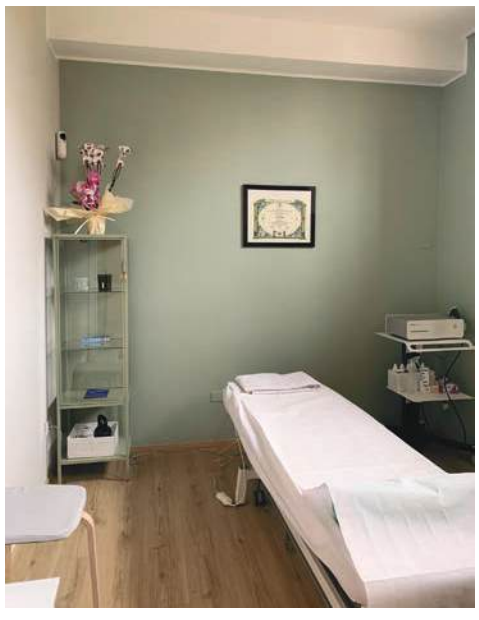
Il centro offre inoltre **preparazione atletica e allenamento per giovani** (anche non atleti) **settorializzati per età** (dai 5 ai 18 anni, a ognuno la sua proposta) e **allenamento funzionale per atleti** (sports performance). «Ogni paziente viene seguito in modo sartoriale – continua Babini –. Proponiamo allenamenti per ragazzi, per garantire un primo approccio allo sport sano, e al tempo stesso seguiamo chi vuole prevenire gli acciacchi della vecchiaia. La fascia dei lavoratori è particolarmente importante per noi: da chi fa lavori pesanti a chi passa ore alla guida o seduto alla scrivania.

In questa direzione, abbiamo attivato delle **convenzioni con aziende del territorio** che investono sul benessere dei propri dipendenti, ai quali vengono riservate **scontistiche dedicate**. Ad esempio, l'accordo con il **Crald dell'Ausl di Ravenna** offre la possibilità di usufruire del buono pasto per la spesa al Conad Galilei e poter fare ginnastica posturale o allenamento prima o dopo la spesa».

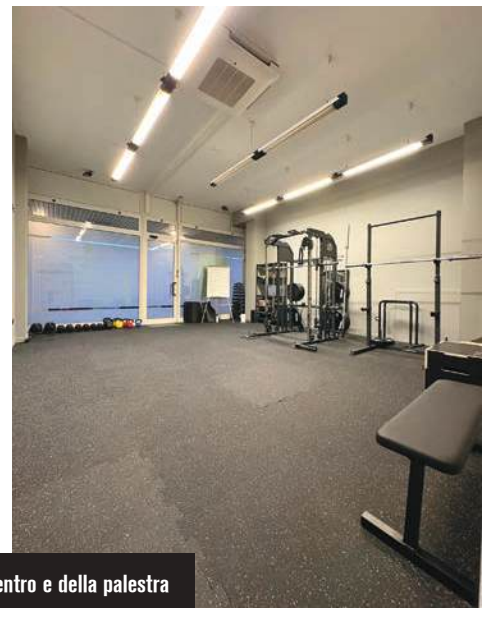
È attiva anche la convenzione con **SaluteSemplice**, il portale per welfare aziendale che mette la salute al centro dei benefit aziendali.

Infine, proseguono anche le **collaborazioni in ambito sportivo**, con il lavoro portato avanti al fianco della Boxe Ravenna e delle società sportive giovanili della città, tra cui quella con la società calcistica in partenza nel prossimo anno.

L'accesso ai servizi del centro (allenamenti e valutazioni fisioterapiche gratuite) è possibile **solo su appuntamento**. Il centro si trova in un'area di facile accesso, a piano terra, servita dai bus cittadini e con ampio parcheggio, per informazioni e prenotazioni la reception è attiva nelle due sedi Fisiotime ambulatori (via Newton 48) e Fisiotime Gym (via Newton 40 D) **dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18**.







Alcune immagini del centro e della palestra

Per informazioni: www.fisiotimebabini.it
Via Newton 48 e 40D - Ravenna (RA)
tel. 375 8800787
mail info@fisiotimebabini.it
Direttore Sanitario: Dott. Luca Babini

fisiotime
il tuo tempo. il tuo benessere.

fisiotime GYM
training e postura

L'OPINIONE



Le inevitabili dimissioni del sindaco di Cervia

di **Federica Angelini**

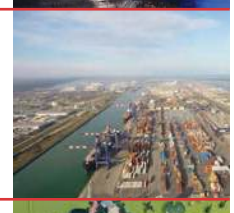
La premessa necessaria è che, ovviamente, le dimissioni di Mattia Missiroli, sindaco di Cervia, per quanto attese, non erano dovute né scontate e la ragione è semplice: se bastasse un'accusa per costringere i rappresentanti eletti alle dimissioni, non saremmo in uno stato di diritto. Ogni accusato deve essere giudicato dopo un giusto processo in cui possa difendersi e può essere considerato colpevole solo una volta condannato. Nonostante questo, le dimissioni di Missiroli erano politicamente inevitabili e per più di una ragione. Innanzitutto per la natura dell'accusa: violenza di genere. Un tema sempre più urgente, sempre più in cima all'agenda di tutte le forze politiche, con la cronaca (anche locale) che ci ricorda quasi quotidianamente come ancora tante, tantissime donne siano vittime della violenza maschile. È di poche settimane fa l'introduzione del reato di femminicidio, tanto per dare l'idea. Ad accusare Missiroli è la moglie da cui si sta separando, che aggiunge all'elemento della violenza di genere, quello della violenza esercitata in ambito domestico. Una vicenda che non può che suscitare innanzitutto dolore, qualsiasi sia la verità che sarà accertata, per un nucleo familiare che include peraltro anche due minori. Ora, qual è uno dei capisaldi delle campagne contro la violenza di genere? L'invito ripetuto insistentemente tramite tutti i mezzi alle donne a denunciare, parlare, chiedere aiuto. Sottinteso: vi prenderemo sul serio, non come è successo tante volte in passato. In un quadro come questo, qualsiasi uomo si troverebbe ad affrontare un momento difficilissimo della propria vita, colpevole o innocente che sia. Un momento che non è compatipile con la guida di una comunità fatta di uomini e donne, ragazzi e ragazze. Immaginate le foto di rito per l'8 marzo? Un sindaco sempre più spesso si trova a parlare di violenza, a partecipare a manifestazioni, a incoraggiare la parità di genere nelle politiche, nei gesti concreti e in quelli simbolici. Certo, se nessuno l'avesse saputo, si potrebbe obiettare, si sarebbe potuta aspettare la sentenza. Come a dire, se i due quotidiani locali non avessero fatto il proprio dovere. Ma anche questo non è vero, e non a caso fa parte della deontologia dei giornalisti la tempestività nella pubblicazione di una notizia: un sindaco per cui è stato chiesto addirittura un arresto è una notizia sempre e comunque e chi l'avesse tenuta nel cassetto lo avrebbeo reso debole e ricattabile. La gogna mediatica è stata quella che era prevedibile tenuto conto del tipo di accusa e del ruolo di Missiroli. Se non fosse stato sindaco, forse sarebbe uscito un trafiletto come tanti, senza nomi. Ma quando si ricopre un incarico così rilevante, è il nome la notizia, nel bene e nel male. Per questo, la scelta di candidarsi va ponderata a fondo, una volta eletti, non si torna indietro. E per questo ora Missiroli non poteva che fare un passo indietro, anche se si professa innocente. Ed è da questo momento che, magari, sarà più facile anche rispettare la privacy di tutte le persone coinvolte, nella speranza che arrivi in fretta una sentenza che metta fine a questa vicenda.

SOMMARIO

5 POLITICA
SI SCENDE IN PIAZZA ANCHE PER IL VENEZUELA



6 ECONOMIA
TRAFFICO MERCI, RECORD STORICO DEL PORTO DI RAVENNA



14 SOCIETÀ
MAI COSÌ POCHI BAMBINI: I NUMERI DEI NUOVI NATI



16 CULTURA
DOPO LE FESTE, SI RIAPRONO I TEATRI DELLA PROVINCIA



20 GUSTO
LA RICETTA DI IADER FABBRI, NUTRIZIONISTA DI SPORTIVI E VIP



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.125

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

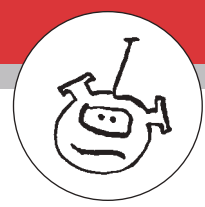
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Troppo cibo e alcol fanno male

di **Moldenke**

Certo che dalle nostre parti ne sono successe di cose in queste feste. Addirittura la **neve**. Ci mancava la neve, con le scuole che sono state chiuse ancor prima che nevicasse, mi ha detto mio cugino, per precauzione, e i genitori che non aspettavano altro che una decisione del Comune per contestarla, qualsiasi decisione. Nelle stanze di Palazzo Merlato la tensione era vibrante e alla fine è stato deciso di fare una cosa condivisa con gli altri comuni, così la colpa non è di nessuno. Nel frattempo, il **liceo scientifico** ne ha approfittato per votare di nascosto l'introduzione della settimana al contrario, con la scuola al pomeriggio, e un periodo unico di due anni, senza più pausa estiva: una novità - ha dichiarato la preside - per il *claimeness* e l'*andersteitment* degli studenti. Che nel frattempo si stanno ritrovando sempre di più in piazza per chiedere la liberazione di **Maduro**, famoso cantante reggaeton, minacciando ancora di bloccare tutto, come con Gaza, che è stato una figata.
Intanto l'opposizione, in provincia, ha preso nuovamente vigore per lo scandalo delle **casse di espansione di Cuffiano e Tebano** che pare siano la soluzione a tutti mali e peccato che a Natale tutti i fiumi abbiano tenuto, che altrimenti almeno perdevano ancora qualche voto a sinistra (ma quanti ne avevano, di voti, che ancora vincono?). Almeno abbiamo capito che la colpa delle alluvioni era di **12 persone che passavano di lì**, non della politica. L'unico a perdere il posto, in questi giorni, è stato il **sindaco di Cervia**, addirittura costretto a dimettersi, non ricordo più bene per quale motivo, ma sotto la pressione mediatica; ah sì, ora che mi viene in mente, pare sia stato lui l'unico sfigato multato nella notte di Capodanno per aver tirato un petardo, grazie alla nuova **ordinanza anti botti** del suo collega di Ravenna, nonostante il suo vice solo l'anno scorso dicesse che era illegittima e anche controproducente e non si poteva fare. L'altra novità è che con la mia Tesla ora non potrò più passare dalla Ztl del centro a guardare due fighe con il braccio fuori. E con l'auto a benzina non potrò neanche più parcheggiarci, che da marzo si pagherà 52 euro l'ora, per incentivare ad andare in centro prendendo un autobus dall'Esp. Ragazzi, ho passato quasi tutto il periodo natalizio a mangiare e a bere e ora non so più cosa sia reale e cosa inventato, a Ravenna e dintorni. Datemi una mano...



BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING 1522
EMERGENZE 112
Centri antiviolenza:

IL CASO

Indagato per maltrattamenti e lesioni ai danni della moglie, il sindaco di Cervia si dimette

Il passo indietro annunciato il 23 dicembre e formalizzato il 5 gennaio In arrivo un commissario e le elezioni. A uscirne indebolito è il Pd



La notizia è letteralmente deflagrata pochi giorni prima di Natale: il sindaco di Cervia, l'architetto 44enne Mattia Missiroli, è indagato per maltrattamenti e lesioni alla moglie, da cui si sta separando. Il 5 dicembre la donna si è presentata in pronto soccorso a Ravenna con lesioni non gravi a un braccio (prognosi di 7 giorni), non ha sporto formale denuncia, ma il racconto ai medici ha innescato il protocollo del Codice Rosso, la legge che ha rafforzato la tutela delle vittime di violenza introducendo la possibilità di procedere anche senza una querela. La procura ha chiesto la custodia cautelare in carcere ma il giudice per le indagini preliminari ha respinto la richiesta (respingimento contro cui è stata presentato un ricorso di cui si attendono gli esiti). Gli episodi circostanziati passati di cui hanno parlato i due quotidiani locali e per cui ci sarebbero video e foto fatti dalla donna risalirebbero al 2020 e addirittura al 2012. Missiroli, tramite il suo difensore, l'avvocato Ermanno Cicognani, ha dichiarato che in 16 anni di matrimonio, con due figli, mai avrebbe avuto comportamenti violenti nei confronti della moglie. «La separazione in corso coinvolge aspetti che possono prestarsi a strumentalizzazioni». E inizialmente il primo cittadino ha tentato di resistere al suo posto, formalmente il suo partito, il Pd, non ha chiesto le dimissioni (pare che internamente non ci fosse l'unanimità peraltro sulla questione) e ha auspicato una rapida sentenza, è uscita una nota un po' fumosa del presidente della Regione Michele de Pascale (cervese e quasi coetaneo dell'architetto), ma a chiedere per prime il passo indietro sono state le associazioni femministe e contro la violenza di genere, e poi a cascata diversi esponenti dell'opposizione. Missiroli le ha dunque annunciate il 23 dicembre in un discorso letto dalla sua portavoce in consiglio comunale e le ha poi formalizzate il 5 gennaio, minacciando querele e parlando di «gogna mediatica» mentre ribadiva la propria innocenza. Ora ha venti giorni di tempo per confermarle. Il lasso di tempo intercorso tra l'annuncio e l'effettiva dimissione è stato oggetto di critica da parte dell'opposizione, ma al di là di tutto si apre ora una fase inaspettata per il comune rivierasco. Sarà infatti nominato un commissario che dovrà portare la città alle urne per l'elezione di un nuovo sindaco e di un nuovo consiglio comunale in una città che pur essendo sempre rimasta dal punto di vista amministrativo al centrosinistra, da anni ormai orienta il voto politico spesso sul centrodestra (fino ad ora del tutto incapace di raccoglierne i frutti a livello locale). Cosa succederà ora? Chi è pronto a candidarsi per il post-Missiroli con appena un paio di mesi per la campagna elettorale? Per il dopo Coffari per il Pd fu necessario richiamare Medri per vincere le primarie, a chi si affideranno questa volta? I dem infatti non possono che essere fortemente indeboliti anche all'interno del centrosinistra dove qualcuno potrebbe rimproverar loro di aver puntato sul candidato sbagliato due anni fa e di non aver preso posizioni nette sulle dimissioni. Errori che rischiano di farsi pagare. **(fe.an)**

NOMINE/1

LA DIRETTRICE AUSL NUOVA ASSESSORA ALLA SALUTE DEL COMUNE DI RAVENNA

Roberta Mazzoni è andata in pensione il 31 dicembre e ora, come già annunciato, è entrata in giunta

Roberta Mazzoni, dal 1° gennaio, è la nuova assessora del Comune di Ravenna con deleghe a Politiche per la salute, politiche sociali, associazionismo, volontariato, terzo settore e politiche per la famiglia. Ha assunto l'incarico, già annunciato dal sindaco Alessandro Barattoni a giugno scorso durante la presentazione della sua giunta, dopo essere andata in pensione il 31 dicembre dall'Ausl Romagna dove ricopriva l'incarico di direttore del Distretto socio-sanitario di Ravenna Cervia e Russi.
In attesa del suo arrivo le deleghe le aveva assunte il sindaco Barattoni che ora mantiene il Porto, il Pnrr, le grandi infrastrutture e lo sport.
«Questi mesi – spiega il sindaco – mi sono serviti per approfondire il tema della sanità da più prospettive, stando quotidianamente in contatto con i professionisti del nostro ospedale, con associazioni che operano a livello sanitario, volontari e con chi, a diverso titolo, è attivo nei vari ambiti. Continuerò ad alimentare questi rapporti insieme a una professionista competente e motivata come Roberta Mazzoni, per rendere sempre più concreta quella visione dei servizi a fianco di chi ha più bisogno e dei caregiver per fare di Ravenna una città che non lascia indietro nessuno».



«Ringrazio il sindaco per la fiducia – afferma Roberta Mazzoni -. Le sfide che avremo di fronte sono quelle già indicate nel suo programma, ovvero lavorare al contrasto dell'invecchiamento della popolazione, in favore della fragilità e del sostegno alle famiglie, in particolare in una visione innovativa dell'integrazione socio sanitaria che più in generale porti la salute a diventare elemento strategico e trasversale di riorganizzazione della nostra città».



NOMINE/2

Il ravennate Mirko De Carli è stato eletto segretario nazionale del Popolo della Famiglia



Il 41enne ravennate Mirko De Carli è stato eletto segretario nazionale de Il Popolo della Famiglia. «Sono fiero di assumere questo importante incarico. Insieme al presidente Mario Adinolfi porteremo il Pdf al governo del Paese».
Da quasi dieci anni De Carli è coinvolto nel partito di centrodestra dalla forte connotazione cattolica. «È una gioia grande e un onore assumere la segreteria nazionale. Ora comincia una lunga e delicata "attaversata nel deserto": portare la comunità pidieffina dalla testimonianza pugnace al governo delle istituzioni del paese con la forza dei nostri valori e il buon senso dei nostri programmi».
De Carli indica già il prossimo impegno sulla scena politica: «Insieme a Adinolfi prepareremo il nostro impegno rispetto al prossimo referendum sulla giustizia a sostegno della riforma Nordio, le elezioni supplettive venete con una nostra candidatura, le prossime amministrative con una presenza robusta e massiccia dei nostri candidati e il simbolo del partito sulla scheda elettorale al fine di arrivare alle elezioni politiche del 2027 per contribuire ad organizzare al meglio il campo dell'alternativa alle sinistre con la decisiva presenza pidieffina e il necessario traguardo di eleggere una pattuglia parlamentare del nostro movimento».
Il segretario individua nella questione demografica l'emergenza prioritaria: «Chiederemo formalmente al governo Meloni di procedere con tempestività alla legiferazione del reddito di maternità per le mamme italiane di oggi e di domani».
Poche settimane prima della nomina era diventata di dominio pubblico la notizia delle accuse a carico di De Carli che si sarebbe spacciato come intermediario assicurativo (da qui anche l'accusa di esercizio abusivo della professione oltre a quella di truffa) offrendo consulenze e sorta di "spintarelle" per ottenere finanziamenti agevolati, estinguere mutui o risolvere grane finanziarie. Lo accusano due commercianti, dai quali avrebbe ottenuto compensi per un totale di 14mila euro. Nessuno dei servizi promessi sarebbe tuttavia andato a buon fine. I fatti che saranno al centro del processo (l'udienza predibattimentale è fissata per febbraio) coprono i mesi dall'ottobre del 2021 al settembre del 2022.

Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli **uomini violenti**, **aiuto psicologico** "Muoviti" al 327.46.21.965

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

In piazza per Maduro. Aspettando la Groenlandia?



*Forse erano più numerose le sigle che hanno aderito alla manifestazione delle persone effettivamente scese in piazza, ma anche a Ravenna ci sono stati momenti di protesta (e **sabato 10 gennaio si replicherà con un corteo dalle 15 da Porta Adriana**) contro la politica imperialista di Trump all'indomani del blitz degli Usa che hanno letteralmente rapito e deportato il presidente del Venezuela Maduro con la moglie. Un atto senza precedenti per i modi, per l'arroganza della rivendicazione, per la minaccia che rappresenta al cosiddetto, peraltro assai traballante, "ordine mondiale". Eppure la reazione è stata relativamente tiepida fuori dai talk show e dalle pagine di commento di geopolitica, forse perché da un lato Maduro è stato un dittatore, e perché dall'altro ormai si è rassegnati alla legge del più forte, dopo tutto ciò che è successo in Medio Oriente o in Russia. E molti pensano che per la popolazione sarà forse meglio ora, senza Maduro e il suo clan. E pazienza per il diritto internazionale già costantemente violato nel corso degli ultimi anni, insieme a quello del mare. In realtà, quindi, chi protesta ha ottime ragioni per farlo ma dal punto di vista del marketing e dell'appeal gli striscioni "Maduro libero" (per quanto coerenti e legittimi) rischiano di non allargare la protesta. Oppure tutti se ne stanno al calduccio, pronti a mobilitarsi per la Groenlandia, ultima frontiera peraltro del passato coloniale europeo. Anche lì, la questione non si presenta proprio semplice...*

LA POLEMICA DI FINE ANNO

Una multa per la prima ordinanza anti "botti"

Per il primo anno a Ravenna è stata emanata un'ordinanza che vietava i fuochi d'artificio e i più semplici petardi in occasione della notte di Capodanno. Un provvedimento richiesto ciclicamente da animalisti e non solo, che fino all'anno scorso il vicesindaco alla Sicurezza, Eugenio Fusignani, contestava in quanto difficile da far rispettare e probabilmente da considerare anche illegittimo. Nonostante Fusignani sia rimasto sulla poltrona da vice, il nuovo sindaco Alessandro Barattoni quest'anno l'ordinanza l'ha firmata, senza ottenere però risultati. Una sola multa (a Marina di Ravenna) e botti in ogni dove, anche sotto allo stesso municipio. L'opposizione ne ha approfittato per polemizzare, definendo il provvedimento incoerente e tardivo (è stato comunicato il 30 dicembre)...

MALTEMPO



UN NATALE IN ALLERTA ROSSA

Un Natale in allerta rossa nei comuni della Bassa Romagna ravennate. A destare preoccupazione sono stati i fiumi, in particolare Senio e Lamone, dove è stata superata la soglia massima di piena. Centinaia di persone tra amministratori, forze dell'ordine, tecnici e volontari hanno monitorato l'evoluzione dei livelli idrometrici e i bollettini. Il pomeriggio e la sera del 25 dicembre sono stati il momento più critico. Si prospettava il rischio effettivo di esondazione o rottura degli argini e sono scattate le evacuazioni nelle case delle famiglie riunite per la festa. Oltre duecento persone hanno dovuto abbandonarle. Fortunatamente Santo Stefano arriva senza che sia successo nulla di grave, i livelli calano, resta la paura di un giorno di Natale diverso dagli altri. E le conseguenti polemiche.
Nella ***foto di Marco Scardovi*** la Rocca di Lugo il giorno di Natale.

PARTIGIANI

A Savarna i filmati girati dagli Alleati durante la Liberazione

Sabato 10 gennaio, alle 15.30 al centro sociale "La Pioppa" di Savarna (via dei Martiri 18), si terrà l'iniziativa "81 anni dalla Liberazione", promossa da Anpi e associazione Senio River 1944-1945. L'evento è dedicato alla commemorazione della Liberazione di Savarna-Grattacoppa e Conventello dal nazifascismo. Nel corso dell'incontro verranno proiettati filmati inediti provenienti dalla rassegna "Italian Victory 1944–1945", girati dai cameramen alleati durante la campagna di liberazione dell'Italia.

PUBBLICA ASSISTENZA CITTÀ DI RAVENNA 1981

Puoi fare il volontario in Pubblica Assistenza Ravenna in diversi modi, puoi prestare servizio sulle ambulanze, oppure mettere a disposizione il tuo tempo per aiutare le persone in difficoltà. La nostra mission è l'assistenza sociosanitaria per le persone più deboli e fragili che spesso vivono in solitudine, in base alle direttive dell'Azienda Unità Sanitaria Locale.

ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE

Chiamaci ora per maggiori informazioni sulla campagna volontari 2026 (inizio corso **Febbraio**)



Via Antonio Meucci, 25
Ravenna RA
Tel: 0544 400888 – 0544 400777
E-mail: info@pubblicaassistenza.ra.it

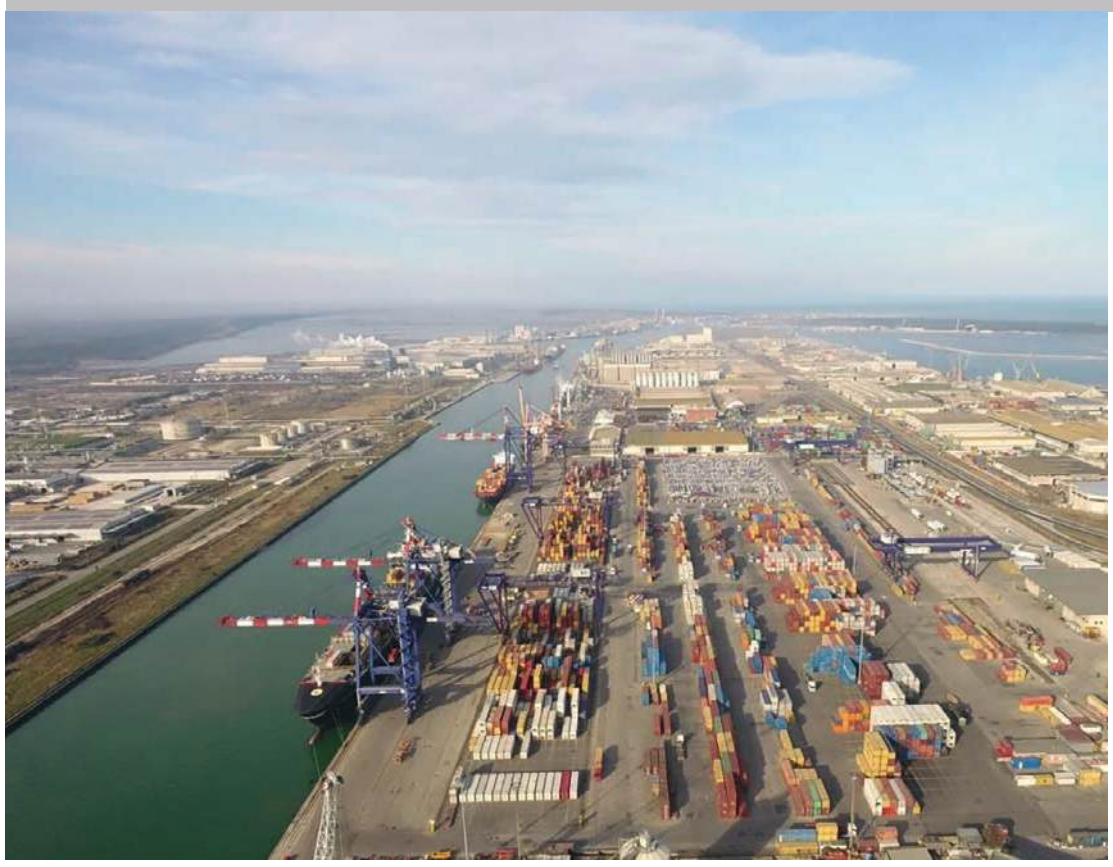
UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE ALLE AZIENDE CHE CI SUPPORTANO:

orion ENGINEERED CARBONS | italmet | RIGHINI

DATI/1

Traffico merci, record storico del porto di Ravenna

Superata per la prima volta quota 28 milioni di tonnellate



Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i **28 milioni di tonnellate complessive**. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1 percento rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1 percento rispetto al dicembre 2024). In particolare, nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4 percento) e liquidi (+25,2), i metallurgici (+58,9), i petroliferi (+67,6), i concimi (+62,1). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1 percento) e i materiali da costruzione (-39,6). In crescita la merce su trailer (+11,4 percento) e il numero di trailer (+11,1), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4) e il numero dei Teus (-6,2 percento).

Complessivamente, quindi, nel 2025 è stato raggiunto un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (706.386 in più rispetto al precedente record, raggiunto nel 2022) , in aumento del 10 percento circa rispetto al 2024.

Il presidente di Ap Francesco Benevolo: «Siamo leader nei settori delle Rinfuse Secche e Merci varie Importanti ricadute grazie al rigassificatore»

«Un risultato straordinario – ha dichiarato **Francesco Benevolo, nuovo presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna** - frutto dell'impegno profuso in questi mesi e anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale e i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub "multipurpose" in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto (grazie al rigassificatore, ndr) che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026».

Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8 percento) e quelli solidi (+12,2), i prodotti chimici solidi (+49,1), i materiali da costruzione (+4,4), i concimi (+4,1), i metallurgici (+4,4), i petroliferi (+48,1) e le altre merci (+60,1). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9 percento).

Positivi i container, con oltre 212 mila Teus, in aumento del 5,1 percento rispetto al 2024 e del 5,2 per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1 percento), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5 percento rispetto a quella movimentata nel 2024.

I passeggeri crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito in calo del 8,9 percento rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima di Porto Corsini che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi.

DATI/2

Cgia di Mestre: la provincia di Ravenna nel 2026 sarà la quinta in Italia per crescita del Pil

Se a livello regionale nel 2025 lo sviluppo italiano è stato trainato principalmente dal Veneto (+0,66% sul 2024), per il 2026 si prevede che la locomotiva sarà l'Emilia Romagna (+0,86 sul 2025). Seguono Lazio (+0,78), Piemonte (+0,74), Friuli Venezia Giulia e Lombardia (entrambe con +0,73). In coda Sicilia (+0,28%), Basilicata (+0,25) e, maglia nera, la Calabria (+0,24). Lo rileva l'ufficio studi della Cgia di Mestre.

La prospettiva che quest'anno l'Emilia-Romagna possa crescere più di tutte le altre Regioni è dovuta - secondo l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese - alla tenuta della metalmeccanica, dell'automotive e delle biotecnologie. Senza considerare che l'Emilia può contare su un mercato del lavoro solido, su investimenti pubblici mirati e su strategie per l'innovazione e l'export che hanno creato le condizioni per uno sviluppo che è destinato a consolidarsi anche in futuro.

A livello provinciale, previsionalmente, nel 2026 la crescita del Pil più importante è a Varese (+1%). Seguono Bologna (+0,92), Reggio Emilia (+0,91), Biella (+0,90) e, al quinto posto, Ravenna (+0,89). Torna così a farsi sentire il divario tra Nord e Sud, anche se il Mezzogiorno dovrebbe contare su una crescita positiva della Campania (specie a Caserta e Napoli). Tra le 107 province monitorate, le uniche che presenterebbero una contrazione della crescita negativa rispetto al 2025 sono: Enna (-0,02%) e Ragusa (-0,05). Nelle prime 15 posizioni a livello nazionale, ben 6 sono occupate dalle province che sono ubicate lungo la via Emilia.

NOMINE

ALBERTO CASSANI È IL NUOVO VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

L'ex assessore prende il posto di Paola Carpi

Il ravennate Alberto Cassani è il nuovo vicepresidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Cassani è l'unico nuovo ingresso nel consiglio di amministrazione appena eletto dal consiglio di indirizzo della Fondazione. I tre membri confermati sono Elisabetta Calari, Cristina Francucci e Marco Viceconti. Cassani entra nel cda in sostituzione di Paola Carpi che conclude il proprio incarico avendo raggiunto il limite dei due mandati previsto dallo Statuto. Il nuovo Cda è entrato in carica da gennaio per un mandato di quattro anni.

Cassani, 60 anni, ravennate, era già membro del consiglio di indirizzo della Fondazione, nonché presidente della commissione Cultura della Fondazione stessa. Capo segreteria dell'Assessorato alla cultura, parchi, forestazione, biodiversità e pari opportunità della Regione Emilia-Romagna, è stato assessore al Comune di Ravenna, coordinatore della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura 2019 e Coordinatore di Ravenna capitale italiana 2015.



«Ringrazio Paola Carpi per il contributo attento e qualificato offerto alla Fondazione – dichiara il presidente Pierluigi Stefanini – e rivolgo ad Alberto Cassani i migliori auguri di buon lavoro. La sua conoscenza del territorio di Ravenna ed il suo radicamento nella comunità rappresentano un valore importante per l'attività della Fondazione».



Sfornati di qualità ogni giorno



Dal nostro *mare* alla tua tavola



Preparati seguendo la *tradizione*



Tagli selezionati di prima scelta



I migliori *vini* scelti per voi



Il gusto autentico della *natura*

Buon anno

Dai nostri reparti dove i prodotti e le persone fanno la differenza.

CONAD SUPERSTORE GALILEI
Via Newton, 28 - Ravenna

&

CONAD LA FONTANA
Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna

IL SETTORE

Moda: imprese in calo, oggi sono mille Soprattutto piccole in conto terzi per i brand

La provincia di Ravenna ha il 7 percento delle aziende in Emilia-Romagna, ma il totale regionale resta stabile
Federmoda-Cna: «È un settore competitivo, dove è difficile fare rete per sfruttare le economie di scala»



Il mondo della moda in provincia di Ravenna conta circa un migliaio di imprese (su 36mila totali registrate), il 7 percento del settore in Emilia-Romagna. Il dato aggiornato a gennaio 2025, fornito dalla Regione, tiene conto di manifattura (323 imprese), commercio (550) e design (154).

Tra dicembre 2023 e gennaio 2025, a fronte di un numero di imprese sostanzialmente invariato a livello regionale, la provincia di Ravenna ha fatto registrare un calo del 2 percento. Anche se si considera la sola manifattura, Ravenna con un -5 percento evidenzia una situazione peggiorativa rispetto alla media regionale (-1). Il segmento dove invece il Ravennate ha numeri positivi e migliori della regione è il design con un aumento del 15 percento, quasi il doppio dell'8 dell'Emilia-Romagna.

La Cna di Ravenna ha da tempo costituito Federmoda, l'unione dei mestieri del settore che comprendono tessile e abbigliamento, calzature, pelletterie, pellicceria e moda su misura. Il focus sulle associate Cna dice che le imprese attive in provincia a fine 2024 erano il 6 percento in meno rispetto a un anno prima.

«Il ruolo di Federmoda è cambiato molto negli ultimi vent'anni – dice Serena Cavalcoli, referente dell'associazione di categoria insieme a Monia Morandi –. E il cambiamento spiega anche come è cambiato il settore. Una volta per l'80 percento ci occupavamo di rappresentanza delle attività nei rapporti con le istituzioni per ottenere condizioni contrattuali migliori o riconoscimenti alle aziende. Oggi invece si tratta per lo più di creare opportunità di business, organizzare iniziative strategiche». Un esempio è il dialogo aperto dall'anno scorso con il Giappone: «Anche grazie al ruolo di apripista della Regione, abbiamo avviato relazioni con la Camera di commercio di Tokyo e abbiamo creato un canale più diretto per le imprese della moda che vogliono entrare sul mercato giapponese».

Il settore in Italia è in contrazione per vari fattori: «La ridotta domanda interna, la concorrenza internazionale spesso sleale con le produzioni del cosiddetto "fast fashion" in paesi del sud-est asiatico con costi del lavoro molto più bassi e scarsi controlli su materiali e processi produttivi, la frammentazione e la dimensione ridotta delle aziende che limita l'accesso alle economie di scala necessarie per competere sui mercati globali e ostacola l'accesso al credito, agli incentivi e all'assunzione di manodopera qualificata».

Il panorama ravennate è contraddistinto da una prevalenza di B2B, acronimo che sta per business-to-business, in italiano commercio interaziendale. «Le nostre imprese sul territorio sono per lo più conto terzisti. Micro e piccole imprese di eccellenza, a volte anche individuali, che lavorano per le grandi case dell'alta moda facendo solo un passaggio del processo produttivo totale. Per molto tempo questo è andato bene e ha fruttato, ma ora che i grandi gruppi sono in crisi ci sono tutte le conseguenze: margini bassi, variabilità degli ordini, tempi di esecuzione sempre più ridotti e le stagionalità delle produzioni fanno sì che diventi difficile gestire il processo produttivo, la gestione finanziaria e quella del personale addetto».

Alle aziende di conto terzi si uniscono piccole aziende o laboratori con un conto proprio, che propongono collezioni distintive e di qualità, destinate principalmente al mercato italiano ma anche estero: «Nonostante le sollecitazioni delle politiche a cogliere le sfide dell'internazionalizzazione e della transizione digitale quali fattori abilitanti per la competitività del made in Italy, i bandi elaborati dai decisori pubblici e dedicati alle imprese per favorire l'export o gli investimenti non sempre sono tarati per le esigenze dei piccoli produttori».

Senza trascurare che quando si tratta di artigiani che affondano le loro abilità in un mestiere che svolgono da anni, è spesso difficile avere anche la competenza per cogliere le opportunità di finanziamenti: «Il linguaggio dei bandi e della burocrazia non è quello che maneggia chi fa questo lavoro. Non parliamo di aziende con un export manager. Come Cna cerchiamo di facilitare questo passaggio di informazioni».

La soluzione più efficace, sul lungo periodo, sarebbe fare squadra, costruire reti, collaborazioni. In poche parole economia di scala: «Difficile riuscirci perché parliamo di un mondo che per definizione è competitivo, c'è segretezza attorno alle lavorazioni».

C'è poi un altro tema delicato per il futuro del settore. La trasmissione delle competenze: «Mancano nuove leve che entrano per dare prospettiva. Le scuole di formazione sono poche, non si va in bottega a imparare il mestiere». (**and.a.**)

LA STILISTA

Dagli studi in Giurisprudenza all'apertura di una boutique che produce pezzi unici

Cristina Rocca ha mosso i primi passi a Parigi negli anni Ottanta: «Il fast fashion risponde al mercato, ma io odio lo spreco»

Studiava Giurisprudenza a Bologna e intanto imparava la sartoria nelle botteghe, riproducendo a mano modelli dell'alta moda francese. La stilista ravennate Cristina Rocca ha iniziato la sua carriera nel mondo della moda negli anni '80, muovendo i primi passi nella vivace scena parigina dell'epoca, dove ai grandi nomi della sartoria francese stavano iniziando ad affiancarsi le prime firme italiane di spessore, come Armani o Versace. Il forte legame con la città natia l'ha riportata a Ravenna dove, all'interno del suo atelier, ha iniziato a esplorare linee, tessuti e fantasie, lontani dai diktat imposti dall'alta moda.

Il patrimonio storico, artistico e musivo di Ravenna è da sempre l'elemento che più caratterizza la produzione della stilista, nota anche per le sfilate ambientate nei luoghi culturali della città, tra chiese, vie storiche e musei.

I capi del brand sono prodotti in numero limitato: «Non siamo amanti delle grandi quantità - ci raccontava in un'intervista -, anzi, molti sono pezzi unici, come nel caso di tutti gli abiti da sposa. Amo il tessuto di qualità e il taglio semplice ma elegante, cerco di realizzare un abito con un'anima creativa che duri nel tempo».

Rocca ha visto cambiare la moda sotto ai suoi occhi attraversando i decenni: «Vengo da una scuola in cui il capo nasceva dal cartamodello, mettendo al centro l'eleganza sartoriale e l'artigianato. Il trasferimento massivo delle produzioni tessili in Oriente ha tolto linfa creativa al mondo della moda. Allungando la filiera in maniera sconsiderata si perde il controllo sul prodotto e sulla qualità: se prima l'alta moda italiana si riforniva dei pregiati tessuti di Prato, Biella e Vicenza oggi si sposta la produzione in Cina e Corea, per meri fattori economici. A noi è rimasto il know-how, ma senza una struttura artigianale di alto livello il risultato non può essere lo stesso di un tempo».

A questo si collega la diffusione della cosiddetta fast fashion: «È un altro fenomeno strettamente legato alla delocalizzazione e alla possibilità di produrre in grandi quantità e a basso costo, a discapito delle condizioni lavorative dei dipendenti. Spero che questo cambi in fretta, ma mi rendo conto che questo tipo di offerta risponde a una domanda del mercato. La fast fashion ha un suo significato, a prescindere dal ceto sociale degli acquirenti, ma personalmente odio lo spreco e "l'usa e getta". Acquistare un capo in meno, ma di maggior valore, permette di vestire in modo più sostenibile definendo al tempo stesso uno stile unico e personale».

Un altro grosso cambiamento è stato imposto dalla diffusione dell'e-commerce: «Creare un vestito per la vendita online non è lo stesso che crearlo per una vendita diretta, dove oltre alle linee si valutano tessuto e sensazioni».

L'IMPRENDITORE

C'è chi ha battuto i sandali Birkenstock e ora prova a resistere alla crisi e ai cinesi «Ormai gli abiti vengono dopo viaggi e cene»

Silvagni è il fondatore di un'azienda di Fusignano che ha rilanciato il marchio Valleverde
Nel 2025 fatturato di 30 milioni. La collezione chiamata "Sveglia Europa" per scuotere l'Ue



Il marchio di calzature Valleverde, nato a Rimini negli anni '70, era uno dei brand più noti della moda Made in Italy fino agli anni '90 e da dieci anni è di proprietà di una società di Fusignano, la Silver 1 di Elvio Silvagni, che l'ha acquisito per 9 milioni di euro e l'ha fatto rinascere dopo il fallimento del 2013. Nel 2025 la Silver 1 ha fatturato circa 30 milioni con tre marchi: Valleverde, Rafting Goldstar e Biomodex.

«Dieci anni fa Valleverde era ormai fuori dal mercato – ricorda l'imprenditore ravennate, oggi 73enne –. Ci furono diverse aste deserte e noi l'acquistammo alla settima. Avevamo visto che c'era un potenziale e adesso possiamo dire di aver vinto la scommessa, ma non è stato facile».

La ricetta del rilancio ha diversi ingredienti: «Abbiamo proposto collezioni giuste al giusto prezzo – riassume Silvagni –. In Italia le persone hanno meno soldi a disposizione e sono cambiate le priorità: vestirsi eleganti adesso viene dopo a viaggi e ristoranti. Se proponi una scarpa sopra ai 100 euro le vendite calano».

Le scarpe Valleverde oggi sono in vendita in 1.200 negozi in Italia, di cui uno a Lugo, di proprietà diretta del gruppo Silvagni: «È un modo per avere una presenza nella rete di vendita al dettaglio, ci aiuta a tenere il polso della clientela. È un termometro anche per capire i nostri concorrenti».

La produzione Silver 1 è concentrata per la maggior parte nello stabilimento di Fusignano (dove lavorano circa 70 persone), un 30 percento viene realizzata in Slovacchia e Romania. Storicamente Fusignano è stata una culla della manifattura calzaturiera: «Oggi di fatto siamo rimasti solo noi. Quando avevo 16 anni andai alla scuola Arsutoria di Milano perché a quel tempo per un fusignanese voleva dire avere un lavoro sicuro, visto che in paese tutti lavoravano nei calzaturifici. Nel 1979 ho fondato la mia prima azienda e oggi facciamo fatica a trovare nuovi lavoratori, per lo più sono stranieri che non hanno competenze specifiche, non hanno alle spalle una formazione verso l'artigianato e quindi cerchiamo di formarli internamente, ma non è facile».

L'imprenditore non è ottimista per il futuro del settore moda in Europa. Una preoccupazione ancorata ai numeri: «A parità di qualità della scarpa, produrre in estremo oriente costa il 40 percento in meno, sia per la manodopera che per l'energia. È chiaro che la gara sui prezzi non si può fare e così i prodotti cinesi invadono i nostri mercati».

La contesa dovrebbe spostarsi sulla qualità del prodotto, ma è un'altra sfida che Silvagni teme non avrà presa sulla clientela: «Oggi anche l'alta moda si sta accontentando di abbassare gli standard. Ci sono nazioni emergenti con tanta popolazione e lì sarà il manifatturiero del mondo: Cina, India, Pakistan».

Servirebbe l'azione della politica. Silvagni ha provato a scuoterla a colpi di ciabatte. A giugno 2025 è stata presentata "Sveglia Europa", nuova collezione di Valleverde: «Siamo soddisfatti di quella mossa. Ho voluto dare un messaggio da imprenditore, perché credo nell'industria italiana. L'Europa deve diventare un'unione federale con un parlamento unico eletto da popolo. Vorrei un'Europa che conta di più».

All'interno del continente che Silvagni vorrebbe più protagonista sulla scena mondiale si è consumata una delle battaglie legali più sfiancanti per la Silver 1. L'estate scorsa la corte d'appello di Milano ha dato ragione alla Rafting Goldstar con la conferma del giudizio di primo grado che aveva dichiarato nullo il ricorso di Birkenstock, colosso tedesco delle calzature con un miliardo di fatturato annuale, teso a registrare il disegno della suola come opera d'arte. Il giudizio è arrivato dopo lo stop della Corte d'Appello di Parigi, della Cassazione tedesca e della Corte Ue: il battistrada della suola dei sandali tedeschi non è brevettabile. «Resta solo il giudizio della Cassazione italiana – dice Silvagni – e finora abbiamo vinto ovunque. Però non è stato semplice. Ma è una storia che dice molto del nostro settore: il pesce grosso cerca di mangiare il pesce piccolo. La difesa dalle accuse ci è costata per le parcelle degli avvocati, ma alla fine c'è stato un ritorno di immagine perché tante altre aziende si sono trovate nei nostri panni e noi siamo stati i primi ad aver contrastato Birkenstock».

Andrea Alberizia

IL PERSONAGGIO

L'AMICO DI RE CARLO CHE SIEDE NEL CDA ARMANI

Il successo di Federico Marchetti è nato nel 2000 con il sito Yoox

Il ravennate più noto nel business della moda è Federico Marchetti. Il quotidiano *New York Times* lo ha definito "l'uomo che ha messo la moda in rete". Il 57enne è un imprenditore tecnologico e pioniere della moda digitale. Nel 2000, prima di Facebook e degli Iphone, ha fondato Yoox, il primo sito web di e-commerce specializzato in abbigliamento. Nel 2015 ha guidato la fusione con Net-a-Porter creando Ynap poi venduta a Richmond nel 2018 per 6 miliardi di euro. Un mese fa è stato confermato tra i componenti del cda di Armani dove siede dal 2020.

Le note biografiche riportate sul suo sito personale segnalano che «Marchetti sta ora concentrando energie, dedizione e determinazione verso una nuova sfida: la sostenibilità nel settore la moda». Nel 2021 il Principe di Galles, ora Re Carlo III d'Inghilterra, gli ha chiesto di presiedere la Fashion Task Force della Sustainable Markets Initiative. Il legame personale tra Marchetti e Re Carlo è anche una delle motivazioni che hanno portato il sovrano inglese in visita a Ravenna lo scorso aprile. Quando ancora guidava Ynap, Marchetti introdusse un sistema di passaporto digitale che consente ai clienti, utilizzando una semplice scansione con lo smartphone, di accedere a tutte le informazioni su un singolo capo: dall'origine alla sostenibilità dei materiali fino a chi lo ha realizzato e in che condizioni sociali.



Giorgio Armani e Federico Marchetti (foto da federicomarchetti.com)

MEN04ARANTA
Runner's World
INIZIANO I NOSTRI SALDI
CALZATURE TECNICHE
TEST POSTURALE
con un esame baropodometrico su tapis roulant con videocamera per consigliare l'acquisto più idoneo e mirato ad una corretta postura da mantenere durante l'allenamento e le gare
ABBIGLIAMENTO RUNNING
SCUOLA RUNNING
ASD interna
Ravenna - Via Vulcano 86, Telefono: 0544 1881034 | Marina di Ravenna - Piazza Dora Markus 12/D, Telefono: 0544 269397

LA VISITA

Un secolo di moda raccontato da 400mila pezzi: gli Archivi Mazzini ispirano le grandi griffe

A Massa Lombarda un luogo unico in Europa, nato dalla collezione di un uomo che negli anni Ottanta andava in cerca di abiti unici per i suoi negozi. Ogni settimana in visita i creativi delle maison o gli studenti delle accademie



A Massa Lombarda c'è una fonte di ispirazione per molte collezioni del mondo della moda. In un capannone di circa seimila metri quadrati, in un paese di undicimila abitanti nella Bassa Romagna, vanno in missione i team creativi delle maison. In via Castelletto ci sono gli Archivi Mazzini: una raccolta di più di 400mila pezzi, tra capi di abbigliamento e accessori, che coprono gli ultimi cento anni della moda. Da fuori è un capannone come tanti, senza insegne. Dentro è un Santo Graal bramato da chi deve creare cosa indosseremo.

Il fondatore Attilio Mazzini, 78 anni, a metà dicembre ci ha accompagnato attraverso i piani della struttura in acciaio dentro al capannone, dove i capi di moda si mescolano alle opere d'arte della sua collezione personale. «Tutto è cominciato da zero negli anni Ottanta. Ora ogni settimana abbiamo appuntamenti con designer e stilisti. La moda è ciclica e qui cercano suggestioni per rendere contemporaneo il passato». Ma non necessariamente solo dal fashion più glamour: ci sono sì pezzi unici visti solo in passerella – come uno indossato da Beyoncé – e mai arrivati alla vendita al dettaglio, ma anche tutt'altro. Per esempio, un vasto settore dedicato agli abiti da lavoro o alle uniformi militari. E non necessariamente solo ciò che è in perfetto stato. Mazzini afferra una gruccia che regge un giubbotto con evidenti chiazze di pelle consumata: «Il deterioramento di alcuni capi può essere uno spunto più illuminante di una cosa impeccabile. Quello che è un effetto del tempo, diventa un'estetica da replicare nel nuovo».

Le griffe che visitano Mazzini non possono essere rese note per accordi di riservatezza tra le parti, ma i custodi dell'archivio lasciano intendere che si tratta del top del settore. «E dobbiamo organizzare l'agenda con attenzione perché va evitato che si incontrino aziende concorrenti».

La prassi è ormai consolidata. Gli emissari delle case di moda si muovono in libertà tra il materiale esposto e selezionano un numero di capi da noleggiare in base alle loro necessità. A volte anche centinaia di pezzi. «Ogni tanto mi diverto a scegliere qualche pezzo e lo sistemo tra quelli selezionati senza dire niente – racconta Mazzini – e poi se ne accorgono che era adatto con le loro richieste».

La selezione viene spedita agli uffici stile per averla a portata di mano nelle fasi di creazione vera e propria. «Alcuni abiti sono talmente importanti che viaggiano in taxi, andata e ritorno in giornata, sorvegliati e scortati da chi è venuto agli Archivi, con assicurazioni e accortezze simili a quelle per le opere d'arte». Altri abiti invece da Massa Lombarda proprio non si muovono: si possono vedere sul posto, ma per il loro valore – e per la volontà di tramandarli ai posteri – fanno parte di una sezione considerata quasi museale.

«Nel tempo siamo diventati anche luogo di frequentazione per scuole, università e accademie ed è proprio a loro che con piacere ci rivolgiamo, a titolo completamente gratuito, per trasmettere l'importanza della ricerca come punto di partenza ispirazionale oltre che di patrimonio della memoria. Il dialogo con studenti e le nuove generazioni di creativi è fondamentale per approdare a nuove espressioni e intuizioni. Una sorta di libreria della moda fruibile a studenti, designer, costumisti e a tutti coloro che fanno parte del sistema fashion».

Gli Archivi Mazzini non nascono da un vero e proprio progetto di archiviazione, piuttosto da un'intuizione. Una quarantina di anni fa Attilio prese le redini dei due rinomati negozi di famiglia che vendevano abbigliamento da uomo e da donna a Lugo e a Massa (ora rimane solo quello da donna a Lugo). Il massiccio bancone in ferro battuto di uno dei due negozi è oggi negli Archivi. Per aggiungere un tocco di stile, come le appenderie create da travi in legno recuperate da un antico mulino.

Al fianco di Attilio c'erano Carla Marangoni e la moglie Dolores Bacchi. Il primo boom di successo fu con la vendita del denim. Poi Mazzini decise di stravolgere gli schemi, con una mossa ardita per quei tempi a queste latitudini: «Ho inserito nella boutique marchi all'avanguardia ancora sconosciuti nel panorama di provincia come Jean Paul Gaultier, le primissime collezioni di Dolce & Gabbana, Prada, Romeo Gigli, Helmut Lang». Oppure realizzazioni di stilisti all'epoca ignoti – scelti dall'intuizione di Carla e Dolores – e poi divenuti di fama negli anni a seguire: «In questo modo ci sono pezzi unici che oggi hanno un valore incredibile».

Nelle vesti di buyer, il trio partecipava anche agli eventi di moda. «A Parigi ho conosciuto Paul Smith. Mi chiese dov'era il nostro negozio e dovetti prendergli la penna dall'orecchio per disegnare un puntino sulla cartina. Si fece una risata e così nacque un rapporto diretto che è andato avanti fino al 2017». E oggi l'archivio ha una scaffalatura singola dedicata all'ottantenne stilista britannico.

A poca distanza dall'angolo Paul Smith, c'è un pezzo d'arte unico: il tavolo da lavoro dell'artista Nicola Samorì che veniva utilizzato dal pittore di Bagnacavallo per accatastare gli scarti della sua attività. All'interno degli Archivi è diventato un'opera d'arte irripetibile.

Avere un'attività commerciale è stato anche un aiuto per evitare di inserire in archivio pezzi "taroccati": «Acquistavamo direttamente dalle case di produzione, filo diretto con il negozio. E va anche detto che la maggior parte delle acquisizioni risale a tempi in cui le contraffazioni non erano così diffuse e così ben fatte. Però a volte può essere difficile riconoscere un falso».

Il benessere economico degli Ottanta e la vo-

LO STILISTA

Jennifer Lopez e il brand di Faenza

La celebre cantante ha partecipato agli American Music Awards di Las Vegas con un abito Defaience creato da Nicola Bacchilega

Agli American Music Awards di Las Vegas lo scorso 27 maggio Jennifer Lopez si è presentata indossando un abito creato da uno stilista di Faenza. Il 35enne Nicola Bacchilega si muove a suo agio tra abiti e gioielli. L'arte manuale fa parte del suo Dna: la madre sarta, la nonna faceva l'uncinetto e la zia modellava ceramica. La formazione artistica di Bacchilega è cominciata all'Atelier Versace di Milano e proseguita per cinque anni a Londra. Nel 2021 ha fondato il suo brand Defaience, fusione della parola inglese defiance che significa sfida e la parola francese faience che vuol dire ceramica. Bacchilega è riuscito nell'intendo di trasformare le sue sculture in gioielli indossabili. Le sue creazioni oggi si trovano in negozi in varie parti del mondo: Los Angeles, Kuwait, Brasile, Dubai. Oltre alla già citata Jlo, anche altre artiste come Coco Jones o Alessandra Amoroso hanno vestito abiti Defaience. Tra gli obiettivi in agenda per il futuro l'apertura di un negozio monomarca, forse in America, e arrivare alla Milano Fashion Week da protagonista.

Seppure arrivato alla ribalta internazionale, la storia di Bacchilega è rimasta legata alla sua città. E questo ha fatto sì che abbia dovuto fare i conti con le alluvioni del 2023: casa e atelier travolti. Da lì è partita una rinascita che è arrivata all'apertura di un negozio nella città della ceramica un anno fa.



Jennifer Lopez alla cerimonia degli American Music Awards con l'abito creato da Nicola Bacchilega di Faenza





A sinistra Attilio Mazzini. A destra una delle appenderie degli Archivi (foto di Alex Garelli)

glia di presentarsi in pubblico sempre con nuove collezioni imposero un diktat: per chi voleva essere alla moda – influencer ante litteram – era tassativamente vietato indossare pezzi già sfoggiati la stagione precedente. E qui arrivò l'altro guizzo di Mazzini, rivelatosi poi fondamentale per i futuri Archivi: il ritiro del guardaroba usato in cambio di una tessera sconto sulle nuove proposte. «I clienti aderirono con entusiasmo. Davo a loro dei sacchi e mi portavano in negozio articoli acquistati gli anni precedenti nella mia boutique o anche in altri negozi di spicco». Da lì è stato un crescendo. Con i blitz nei mercatini londinesi e parigini. E poi gli accordi con i cosiddetti "trova roba". In particolare uno di Napoli con cui il rapporto rimane tutt'ora: «L'unico che capì subito il nostro approccio diverso: non compravamo per rivendere, ma per archiviare».

Gli archivi continuano ad aggiungere nuovi elementi. «Ma dobbiamo essere molto selettivi, anche per ragioni di spazio. I principali criteri di selezioni sono dati dal contenuto stilistico ed emotivo che trasmette un oggetto senza necessariamente basarsi sulla griffe».

Tutto è disposto secondo le scelte di chi ha fondato quel tempio: un'ala per l'uomo e una per la donna, poi la macrodivisione per tipo di indumento, poi per colori. «Ogni capo dialoga con quello adiacente, c'è un qualche elemento che li accomuna. Un ricamo, un colore o un elemento stilistico. Insomma, ognuno dei 400mila pezzi ha una sua posizione in queste relle che può variare al massimo di qualche decina di centimetri». Fino a quando non ci sarà un cartellino a dare l'informazione, la posizione precisa è un sapere prezioso che si trasmette oralmente. E ha anche un suono ben preciso che fa quasi da tappeto musicale alla chiacchierata: è quello dei collaboratori che sistemano i capi rientrati dai prestiti e spostano le grucce appese facendole stridere leggermente sulla barra orizzontale.

Attilio stringe nel pugno un lembo di stoffa del primo abito che ha a tiro: «In questo gesto c'è tutto il valore del nostro archivio e non vorrei mai che venisse sostituito dalla lettura di una scheda tecnica online, magari compilata da un'intelligenza artificiale. Il tatto, la vista, il rapporto con i capi devono continuare. È una forma di artigianalità».

Sono gesti che aiutano anche la conservazione dell'archivio, dove tutti i capi sono esposti senza custodie o sacchi di plastica. «Sarebbero orribili. Quasi ogni giorno c'è qualcuno che passa in questi corridoi e smuove gli abiti, li arieggia. Può sembrare strano, ma questo evita che si depositi la polvere». Ovviamente in alcuni casi, soprattutto quando entrano nuovi materiali, c'è un'operazione più consistente fatta con il compressore ad aria, magari anche nei periodi in cui la stagionalità del settore moda è più ferma e abbiamo meno visite».

Andrea Alberizia

La storia degli Archivi in un libro appena uscito

Gli Archivi Mazzini non sono accessibili al pubblico, ma vengono organizzati uno o due open day all'anno. L'ultimo è stato il 22 novembre ed è stato anche l'occasione per la presentazione di "I codici della moda", il primo libro che racconta la storia di questa realtà di Massa Lombarda e il significato della ricerca nella moda. Il volume è in vendita nelle librerie online, nei negozi e nella sede degli Archivi.

EDILBIZANTINA
COSTRUZIONI EDILI
di Michelacci D. & E.
cell. 339.1792385
edilbizantina@live.it
www.edilbizantina.com
NUOVE COSTRUZIONI
CLASSE ENERGETICA A4
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CENTRO A MARINA DI RAVENNA

IN COSTRUZIONE
via Monte Rotondo
Ultimi 2 pezzi rimasti:
1 villetta
1 attico

via Cesari
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI

Borgo Montone
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE INDIPENDENTI
ultime 2 ville rimaste

LA STORIA/1

Vestiva le sue Barbie in Brasile poi un master a Milano con *Vogue* Ora fa corsi di sartoria a Ravenna

Marlene Oliveira e i look in città: «Vedo donne vestite nel modo deciso dai negozianti che fanno le vetrine. Dov'è l'individualità?»



«La moda è un'arte concreta, come la scultura. Si parte sempre dal tessuto: va guardato, toccato, sentito, e solo alla fine disegnato. Le accademie moderne sono quasi esclusivamente teoriche e i più giovani disegnano abiti che non potranno mai essere realizzati, perché mancano le basi della sartoria. Se il lato pratico della moda sparirà, il danno per il settore sarà enorme». Marlene Oliveira è una sarta e fashion designer di origine brasiliana ma, dai primi anni '90, di adozione ravennate.

È stato proprio il sogno della moda a portarla in Italia da giovanissima, dopo una borsa di studio firmata da Vogue vinta al primo anno di università. La passione per il fashion design però nasce da molto più lontano, dalla prima Barbie ricevuta in dono da bambina: «Abituata com'ero ai pupazzi, la trovai bellissima - racconta Oliveira -. Mi stancai presto del suo vestito, e decisi di confezionargliene dei nuovi, raccogliendo gli scarti di tessuto con cui lavorava mia madre e tagliandoli e cucendoli come potevo. Quando le altre bambine si accorsero che la mia Barbie aveva ogni giorno un abito diverso, riuscii a trasformarlo in un piccolo business giocoso. Da lì ho capito che la mia strada sarebbe stata quella».

Negli anni '80 però le università di fashion design scarseggiavano, soprattutto nella zona del Brasile in cui viveva, e la scelta ricadde sulla facoltà di Design Industriale: «Almeno potevo continuare a disegnare - spiega Oliveira - Un giorno un collega mi mostrò un'edizione internazionale di Vogue, che conteneva all'interno una call mondiale per designer emergenti. A mia insaputa aveva già inviato tre miei bozzetti alla redazione e pochi mesi dopo ricevetti una busta a casa: conteneva 800 mila lire e un invito a Milano per un master retribuito alla Domus Academy. Ho chiesto un permesso studio e uno al lavoro e sono partita senza pensarci due volte». Terminato il periodo di formazione, con il volo di rientro già prenotato, l'incontro fortuito con Ravenna: «Un'amica mi invitò a visitare la "città di Dante" nei miei ultimi giorni in Italia. In quei giorni però trovai anche l'amore, e andare via era diventato ancora più difficile».

Il distacco fu breve: solo 20 giorni dopo arrivò un'altra lettera, questa volta firmata da Gianni Versace, professore dell'Academy che, colpito dal lavoro di Oliveira, le propose un periodo lavoro all'interno della sua casa di moda. Da qui per la designer sono partiti gli anni da pendolare tra Ravenna e Milano, le collaborazioni con altri grandi brand come Versace e i bozzetti acquistati da Cavalli. Con la prima gravidanza però, i ritmi della moda e la distanza tra Ravenna e Milano erano difficili da sostenere, così l'idea fu quella di provare a portare la moda in città: «Purtroppo però Ravenna non è ricettiva da questo punto di vista. È come una bellissima donna con un orribile vestito addosso. Anche oggi, mi capita di lavorare molto più spesso con realtà cesenati e forlivesi. Questa città potrebbe diventare un polo importante, ma resta indietro». Per oltre 15 anni la sua produzione è andata avanti all'interno dell'Atelier Oliveira di via Matteucci 42: «Purtroppo negli ultimi periodi la richiesta era principalmente di riparazioni e rammendi. Sembra non esserci spazio per la creatività sartoriale: cammino per il centro e vedo donne vestite tutte allo stesso modo, con i colori e i modelli che i negozianti hanno scelto di mettere in vetrina in quella stagione. Dovremmo riscoprire l'individualità». Oggi, infatti, la sua attività si concentra principalmente nella conduzione di corsi per aspiranti fashion designer, spesso già laureati in ambito moda, che hanno bisogno di un approccio pratico per dare vita al loro brand: «Le università di moda sono diventate esclusivamente teoriche - spiega la designer -. È sbagliato, perché la moda si fa facendo, non ipotizzando. Così come per ogni forma d'arte, è molto più importante "andare a bottega" che consumarsi gli occhi sulla teoria, lasciarsi guidare da chi è più esperto per correggere gli errori e poi trovare un proprio stile personale». Tra le altre cause di impoverimento del settore, anche l'abuso della tecnologia: «Vedo giovani che giocano a fare il designer con il tablet in mano, le figure umane già fatte e gli schizzi pre-salvati, ma non sanno nemmeno tenere in mano una matita». (**ma.fa.**)

LA STORIA/2

FASHION DESIGNER: IL MESTIERE DI CHI CREA LA "FANTASIA" PER LE STOFFE

Dal Polimoda di Firenze alla Romagna, Giulia Cerini è specializzata nella stampa tessile

Fantasia o pattern che lo si voglia chiamare, un abito non è fatto solo di stoffa e di taglio, ma anche di colore e disegno. Ed è esattamente di questo che si occupa Giulia Cerini, fiorentina di origine ma ormai residente in Romagna dal 2014, oggi a Bagnacavallo. «Sono arrivata qui proprio per ragioni di lavoro - ci racconta -. Andai via da Milano per diventare designer di abbigliamento di un'azienda di Ravenna, *L'Autre Chose*, che oggi non esiste più. Poi ho lavorato a Santarcangelo per il marchio Liviana Conti e infine ho deciso di diventare una libera professionista e oggi collaboro con diverse aziende non solo del territorio».

Dopo una formazione al Polimoda di Firenze come fashion designer e un master alla Domus Academy di Milano, Cerini inizia a lavorare come stilista a tutto il processo creativo, inclusa la scelta del tessuto, ma con il tempo sceglie di specializzarsi nel design della stampa tessile.

«Era un ambito che mi ha affascinato e per cui c'era una richiesta particolare, per cui ho deciso di specializzarmi seguendo altri corsi per approfondire in particolare gli aspetti più tecnici legati alla stampa su tessuto».

Ma quando e come nasce un pattern? A che punto della creazione? «In genere le aziende mi contattano quando hanno in mente una collezione con un tema, o dei colori, e mi chiedono di realizzare la "fantasia", a volte con indicazioni piuttosto precise, per esempio motivi floreali, a volte meno. Io a quel punto faccio ricerche e prove per disegni che diventeranno pattern in ripetizione e invio una proposta che ovviamente può subire modifiche,creando così un progetto su misura per il cliente».



Cerini non ha mai lavorato per il temuto e temibile settore del cosiddetto fast-fashion, ma accanto al lavoro per aziende di medie-grandi dimensioni del Made in Italy, la pattern designer ha negli anni affiancato anche piccole produzioni in proprio di foulard o arredamento tessile per la casa. «Sono progetti a spot in cui posso esprimere più liberamente la mia creatività. La mia ispirazione? Sicuramente il mondo naturale e animale in particolare...».

Una svolta di libertà creativa che sta portando Cerini anche verso l'illustrazione editoriale per ragazzi. «La mia speranza è quella di ampliare le collaborazioni e non certo lasciare quello che faccio disegnando fantasie per tessuti, un lavoro che continuo ad amare moltissimo». (**fe.an.**)

MODA ETICA

Dress Again, l'atelier nato con l'8x1000 per dare una seconda opportunità a stoffe e persone

Dress Again è un atelier di moda etica a Faenza che dal 2016 offre percorsi inclusivi e possibilità di relazione a donne in situazione di fragilità. Abiti di sartoria, confezionati anche su misura, di seconda mano o vintage in uno spazio in cui sostenibilità ambientale e promozione sociale sono il punto di forza. Il principio di fondo è quello di dare una seconda opportunità, alle stoffe e alle persone. L'iniziativa è nata con il finanziamento dell'8xmille per dare una seconda opportunità agli indumenti che arrivano in Caritas e una possibilità di integrazione ai richiedenti asilo. Il cucito come occasione di rinascita, incontro, scambio, apprendimento, integrazione e reinserimento sociale, con un piccolo introito economico. Una nuova opportunità per persone e abiti che vengono aggiustati, trasformati e rimessi in circolo. Anche servizi di sartoria come orli e rammendi, oltre alla confezione di abiti nuovi, anche su misura.

L'INTERVISTA

«Il mondo della moda può essere tossico per le ragazze fragili, servono grinta e coraggio»

La 34enne Barbara Prezia e la carriera da modella iniziata da bambina quando la madre la iscriveva a sfilate e casting
«Non sono quella che mostro sui social, siamo obbligati a dare un'immagine finta». Ora un progetto come cantante

Pendolare tra Ravenna e Milano, per quasi dieci anni, per costruirsi una carriera da modella senza rinunciare alle proprie radici. La 34enne Barbara Prezia, cresciuta a Ravenna ma di origini albanesi, ha sognato quella vita fin da bambina. Oggi il suo curriculum conta (tra le altre) collaborazioni con Guess, Yamamay e Stroili Oro, la partecipazione alla decima edizione di Pechino Express (2023) e un progetto musicale esordiente firmato con lo pseudonimo di Blüette. La carriera da modella la descrive così: «Piena di soddisfazioni, a tratti stancante e competitiva». Per arrivare la bellezza non basta, servono «coraggio, grinta e sicurezza in sé stesse. E un piano B nella vita che non può prescindere dallo studio...».

Quando e come ha iniziato a lavorare come modella?

«Da piccolissima. Mia madre mi iscriveva a tutte le sfilate e casting per bambini, e già nell'infanzia ho collaborato con un marchio come Original Marines. I miei genitori sono stati letteralmente i miei primi fan, pronti a scarrozzarmi su e giù per l'Italia, tra Milano, Torino e Roma. Crescendo mi sono fermata per lasciare spazio allo studio. Accantonavo la moda d'inverno e riprendevo in estate. Nel 2013 ho iniziato a farne una carriera a tutti gli effetti».

È possibile distinguersi in questo ambito vivendo in provincia?

«Certo, ma richiede tanta voglia e passione. È una professione che in generale richiede carattere forte, astuzia, furbizia e voglia di arrivare, perché la competizione è tanta. A 20 anni ero fidanzata con un ragazzo romagnolo e non volevo trasferirmi a Milano da sola: per otto anni ho continuato a fare la pendolare. Ma abbiamo la fortuna di vivere in una provincia strategica e ben collegata, il resto dipende dal tuo impegno: quando capitava una buona occasione mollavo tutto e correvo sul primo treno per Milano Centrale».

Quali sono le altre caratteristiche necessarie per emergere, oltre alla passione e alla cura del proprio aspetto?

«È un lavoro che richiede tanto coraggio e un po' di sfacciataggine. Una personalità esplosiva funziona molto meglio di una timida e introversa. La mentalità poi è fondamentale: ho sempre partecipato ai casting con la convinzione di farcela. Se parti da casa con un pensiero positivo radicato in mente hai molte più possibilità di successo. Siamo fatti di energia e la positività viene percepita, soprattutto in un ambiente di relazioni umane come il nostro».

È un ambiente sicuro per le ragazze più giovani?

«Dipende. Quando ho cominciato io erano altri tempi, e la situazione era più tranquilla. Il male esiste da sempre, ma negli ultimi 15 anni tutto sembra degenerato in peggio, e anche prendere un tram da sole a Milano per andare a un casting può fare paura. Non è solo una questione di molestie però, un ambiente come quello della moda può essere tossico per le ragazze più fragili. L'amor proprio e la sicurezza sono fondamentali, perché c'è chi cercherà di distruggerle a suo vantaggio. Io sono stata fortunata geneticamente, sono sempre stata magra, ma anche quando pesavo 46 chili c'era chi mi diceva che ero grassa. Mi proponevano pillole o droghe, "per perdere quel chiletto in più e far sporgere le ossa". Ero molto giovane, ma non ho mai ceduto solo grazie al mio carattere forte e alla consapevolezza di quanto valgo. Alle ragazze più giovani che si affacciano su questo mondo vorrei dire proprio questo: non fidatevi di chi vi dice che siete troppo grasse per lavorare, credete in voi stesse, non lasciate che vi stravolgano, anche se a un certo punto vi sembrerà che tutti vogliano farlo».

Qualche aneddoto da set che vale la pena ricordare?

«Ce ne sono tanti, tutti a lieto fine per fortuna. Quelli che ricordo con più affetto e divertimento partono da una mia dimenticanza: una volta sul set di Stroili mi era stato chiesto di presentarmi perfettamente depilata sulle braccia e con le unghie corte, per far risaltare al meglio i gioielli. Io mi sono completamente dimenticata e mi sono presentata al naturale. Non mi ero mai depilata le braccia, nemmeno per le campagne di intimo. Quando mi hanno visto sono rimasti di sasso, hanno portato i rasoi sul set e hanno iniziato a radermi davanti a tutti. Un'altra volta invece ero di rientro da un viaggio e le mie unghie erano distrutte. Mi sono ritrovata di nuovo sul set con tre persone intente a farmi la manicure all'ultimo minuto. Però sono sempre stati tutti carini con me, nessuno mi ha rimproverato, ci abbiamo riso su e abbiamo girato qualche video di backstage più buffo del solito».

«Per lavorare con grandi brand è necessario avere un agente che ti segue»

Quali sono le difficoltà più grandi di questo lavoro?

«L'età. E non solo per richieste di casting, ma per le forze fisiche e psicologiche che iniziano a venire meno. In molti pensano che fare la modella sia un lavoro semplice, dove non devi fare nulla se non piazzarti davanti all'obiettivo. Non sanno cosa vuol dire stare in posa per ore sui tacchi, anche in posizioni scomode, farsi lavare, truccare pettinare a rotazione per tutto il giorno, mantenendo sempre la lucidità e sentendosi sempre al top. A volte quando esco da un set "sono da raccogliere con il cucchiaino", e ho bisogno di un paio di giorni di solo relax, silenzio e massaggi alla schiena».

Come ci si reinventa quando finisce la carriera da modella?

«Me lo chiedo spesso anche io (*ride, ndr*). Da parte mia, ho la fortuna di avere sempre avuto altri progetti oltre al mio lavoro da modella, primo tra tutti la musica. La carriera nel mondo della moda finisce presto per tutte, tranne che per le pochissime superstar mondiali. Bisogna continuare a studiare quando si è giovani, e avere sempre un piano B: tra poco uscirà il mio primo progetto musicale, un sogno in cui credo tanto. Ci sono voluti cinque anni per scriverlo. È nato in un momento molto buio della mia vita, cercavo di rialzarmi dopo la chiusura di una storia di nove anni e ho buttato tutto nella musica e nelle parole. È un album che parla di depressione e fragilità. Ho detto che nel mio lavoro servono forza e coraggio, ed è vero. La musica mi ha dato modo di sfogare tutto quello che ho dovuto reprimere in questi anni per andare avanti. Non voglio diventare una cantante famosa, ma dare voce anche a questa parte di me. Per il resto, c'è qualche sorpresa in programma per il prossimo anno, magari anche un ritorno in tv...».

Quanto conta nel settore essere rappresentati da un buon agente?

«È importantissimo. Da sola non ce la farai mai: l'agenzia seleziona per te i casting migliori, ti invita agli eventi e ti fa ricevere comunicazioni esclusive. Se si vuole lavorare con grandi nomi, tipo Gucci, è impensabile presentarsi senza agente, non sarebbe professionale. È importante ricordare anche che le vere agenzie non chiedono soldi per colloqui o book fotografici, ma investono su di te fin dal primo momento».

E i social invece che ruolo hanno?

«Troppo forte, purtroppo. Oggi la modella deve gestire due lavori, quello nella moda e quello da content creator. È un circuito: devi essere attivo sui social per iniziare partnership con brand da mettere a curriculum e che garantiscono una seconda entrata, al tempo stesso devi guadagnare follower per farti conoscere e riconoscere ai casting e per far funzionare meglio le collaborazioni con le aziende. Negli ultimi mesi sono stata assorbita da lavoro e progetti personali e non ho dato più peso ai social e ho visto i numeri calare solo per mancanza di costanza nella pubblicazione. Quando vado in vacanza, mi trovo sommersa da pacchi di collaborazioni al ritorno: non ho ancora rimesso piede in casa e mi trovo a spacchettare, filmare, montare... è molto stancante. Personalmente poi, i social mi mettono a disagio. Io non sono quella che mostro. Siamo obbligati a dare una finta immagine di noi che spesso manda in crisi le ragazze più giovani, creando le cosiddette "fashion victim": ragazze perse alla rincorsa di modelli irraggiungibili, filtrati e ritoccati che si scontrano con anoressia, depressione e insoddisfazione cronica».

Maria Vittoria Fariselli



DEMOGRAFIA

Mai così pochi bambini: nel 2025 ne sono nati 200 in meno Aggiornato il record negativo

I dati degli ospedali di Ravenna e Faenza
I nuovi iscritti nelle anagrafi della provincia crollati dal 2008



Il sindaco di Faenza consegna l'Impagliata alla famiglia di Diletta, nata il 4 gennaio

Mai così pochi bambini. Nel 2025 nell'ospedale di Ravenna si sono registrati solo 1.289 nuovi nati, 133 in meno rispetto all'anno precedente. Aggiungendo i 262 di Faenza (l'unico altro ospedale in cui si nasce in provincia, dopo che quello di Lugo ha chiuso il punto nascita in piena pandemia Covid) si arriva a 1.554 in tutta la provincia, duecento in meno rispetto al 2024, che già aveva fatto segnare il record negativo della storia recente. Per rendere l'idea, all'inizio degli anni Dieci erano ancora oltre tremila i nuovi nati ogni anno in provincia. E solo nel 2019 (compresi quindi anche quelli di Lugo) si arrivò a quota 2.116.

Un crollo drastico che trova corrispondenza anche negli iscritti in anagrafe, solitamente qualche centinaio in più rispetto ai dati Ausl qui sopra (si tratta dei bambini nati fuori provincia ma qui residenti). In questo caso l'ultimo dato Istat disponibile è quello del 2024, quando i nuovi iscritti in anagrafe furono poco più di 2.200. Andando indietro nel tempo, il record lo si toccò nel 2008, con 3.682 nuovi iscritti in un anno nelle anagrafi della provincia di Ravenna.

Per quanto riguarda il 2026, l'anno all'ospedale di Ravenna è iniziato con Larissa, nata alle 6.27 del primo gennaio (risulta residente a Russi). Poche ore dopo, alle 9.04, a Faenza è nato invece Diego. Qui, il sindaco di Faenza, Massimo Isola, ha rinnovato la tradizione della "impagliata", il servizio in ceramica - composto da scodelle, piatti e ciotole - che viene donato dall'ormai lontano 1977 (grazie all'iniziativa dell'allora segretario generale del Comune, Alteo Dolcini) alle neo-mamme per permettere loro di consumare un pasto sostanzioso dopo le fatiche del parto. A ricevere l'impagliata anche la famiglia di Diletta, la prima femmina faentina del 2026, nata alle 2.48 di domenica 4 gennaio.

STATISTICHE

MERCATO AUTO, IMMATRICOLAZIONI IN CALO DEL 5,6 PERCENTO IN PROVINCIA

Per il terzo anno consecutivo Dacia risulta (nettamente) il marchio più venduto. Elettriche sopra il 5 percento

Le immatricolazioni di auto nuove in provincia di Ravenna nel 2025 sono tornate sotto quota 10mila, in calo del 5,6 percento rispetto al 2024 (contro una media italiana del -2,1 percento). Per quanto riguarda i valori assoluti, nel 2025 sono state immatricolate 9.630 auto, 568 in meno rispetto al 2024. Un calo che arriva dopo due anni consecutivi di crescita.

Sembrano lontani i tempi pre Covid, quando (nel 2019) in provincia si immatricolavano circa 13mila auto nuove. Ancor più, naturalmente, gli anni novanta, quando si superò in due occasioni la soglia record delle 19mila immatricolazioni.

Dando un'occhiata al marchio, Dacia si conferma per il terzo anno consecutivo il più venduto in provincia di Ravenna, allungando ulteriormente rispetto all'anno scorso: è marchiata rumena infatti 1 auto nuova su 9, in totale 1.048 nel 2025 (35 in più rispetto al 2024).

A seguire ci sono le 852 Volkswagen mentre torna sul podio la Renault con 621 vetture immatricolate, davanti al marchio più venduto in Italia, ossia Fiat (531), Toyota/Lexus (527) e Peugeot (526).



Sono state oltre 500, infine, le auto elettriche immatricolate in provincia, in crescita: nel 2025 hanno rappresentato infatti il 5,4 percento del mercato totale (nel 2024 la percentuale era del 3,5), avvicinando ulteriormente la media italiana, di poco superiore.

ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI
Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri
La terra della dolce vita Romagna
Comune di Bagnacavallo

La Capanna del Bambinello
dall' 8 Dicembre 2025 al 31 Gennaio 2026
Mostra di presepi creativi e sostenibili
Dalla tradizione locale del presepe di patate con le carte da briscola



Orari di apertura
da Martedì a Venerdì
9:00 - 13:00
Sabato
9:00 - 13:00 • 15:00 - 18:00
Domenica
10:00 - 13:00 • 15:00 - 18:00

PRIMAVERA VILLANOVESE
RABÒJ 2026
29 MARZO 26 APRILE
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA FINO AD ESAURIMENTO POSTI
MOSTRA MERCATO
Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO (RA)
0545.28.09.20 - www.erbepalustri.it
info.raboj@gmail.com - Eventuale recupero 03 maggio

Erbe Palustri Associazione Culturale @ecomuseodelleerbe
Ecomuseo delle Erbe Palustri Etnoparco Villanova delle Capanne - Via Ungaretti, 1
Villanova di Bagnacavallo - Tel. 0545 280920

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 15 GENNAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

La fiamma olimpica in provincia di Ravenna



*Il viaggio della fiamma olimpica di Milano Cortina 2026 ha toccato anche la nostra provincia, tra martedì 6 e mercoledì 7 gennaio. Molto scenografico in particolare il passaggio nel giorno dell'Epifania da Faenza, sotto la neve, mentre il giorno dopo i tedofori (non grandi nomi dello sport, fatta eccezione per Milena Baldassarri a Ravenna) hanno portato la fiaccola prima attraverso Cervia e Milano Marittima e poi nel capoluogo bizantino, dove l'abbiamo seguita anche noi, dalla darsena (**foto Argnani**) fino a piazza del Popolo. Centinaia di persone si sono date appuntamento per applaudire un simbolo universale, contestato invece da un gruppo di pro Pal sia a Faenza che a Ravenna; a destare il loro sdegno, la partecipazione di Israele ai Giochi olimpici invernali (in programma dal 6 al 22 febbraio), nonostante il genocidio di Gaza. Su* Ravennaedintorni.it *foto e report da tutte e tre le città toccate in provincia.*

IMPIANTI SPORTIVI

Inaugura il palazzetto di Sant'Agata devastato dall'alluvione

Sabato 10 gennaio alle 14.30 a Sant'Agata sul Santerno ci sarà la cerimonia di inaugurazione del palazzetto dello sport "Giorgio Gadoni", in via Enrico Berlinguer 4. Al taglio del nastro interverranno anche il subcommissario alla ricostruzione Gianluca Loffredo e Roberto Mantovanelli, presidente di Sogesid, la società statale che ha curato fattivamente il progetto di recupero dopo i danni subiti nel corso dell'alluvione del maggio 2023. Dopo il taglio del nastro, dalle 15 il palazzetto ospiterà un torneo quadrangolare di minibasket (annata 2018). La ristrutturazione è stata resa possibile grazie all'Ordinanza 24 della struttura commissariale. Il ripristino del palazzetto è stato avviato a inizio 2025, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, e si sarebbe dovuto concludere entro maggio, ma il termine è poi slittato a novembre 2025. Ora sarà aperto un bando per la gestione della struttura.

CHIESA

Uno spettacolo-testimonianza su don Oreste Benzi

Nel cuore delle celebrazioni per il centenario della nascita di Don Oreste Benzi, domenica 11 gennaio, alle ore 16.30, il Teatro Masini di Faenza ospiterà lo spettacolo-testimonianza intitolato "Oggi il vento è favorevole". L'opera rappresenta un ritratto vivido e corale della figura di Don Oreste, capace di scuotere le coscienze e attuare una vera rivoluzione culturale nel nostro Paese. In scena non ci saranno solo attori, ma un'intera comunità composta da grandi e piccoli, membri dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e persone accolte provenienti dal territorio romagnolo (prenotazioni al 347 226 4902).

SCUOLE



ECCO LA NUOVA MATERNA DI LUGO DA 3 MILIONI DI EURO

Sabato 10 gennaio (dalle 9.30) a Lugo si terrà l'inaugurazione della nuova scuola dell'infanzia "La Filastrocca", in via Cardinal Francesco Bertazzoli 70/a. Le peculiarità dell'edificio saranno illustrate ai presenti dall'architetto Alessandro Bucci. A seguire, dalle 10.30 alle 13, la scuola aprirà le sue porte alla cittadinanza con un programma di attività che permetterà di conoscere da vicino la nuova struttura e la sua offerta formativa. La realizzazione della scuola, avviata nel 2023, è stata possibile grazie al contributo di 3 milioni di euro del Pnrr. È stata costruita in un'area adiacente al nido d'infanzia "Arcangelo Corelli", con il quale andrà a costituire il primo polo dell'infanzia 0-6 della città di Lugo. L'attuale sede della Filastrocca, adiacente al liceo di viale degli Orsini, sarà trasformata in un centro di formazione professionale.

Next Level Dance
PER I NUOVI ISCRITTI LA PRIMA LEZIONE 2026 È GRATUITA



COUNTRY LINE DANCE WILD ANGELS
WEST COAST SWING
PILATES
CHEERLEADING CHIEFS
BOOGIE WOOGIE NEW DANCE SCHOOL
DANZARE GIOCANDO
BALLA E SNELLA
DANZA SPORTIVA BATUCADA DANCE SCHOOL

Ravenna - Via Alessandro Fortis, 15 - Tel. 345 472 0051 - 346 797 2763 -

COMICO/1



VITO APRE LA STAGIONE DELL'ALIGHIERI IN ARRIVO MANGIONE, INSINNA E CEVOLI

Martedì 13 gennaio (ore 21) si apre all'Alighieri di Ravenna la nuova rassegna di teatro comico organizzata da Accademia Perduta/Romagna Teatri. Protagonista dell'appuntamento inaugurale è Vito, con lo spettacolo *L'altezza delle lasagne*, lavoro il cui fil rouge è il mondo della cucina con tutte le sue mistificazioni, ossessioni e derive. Vito è da sempre appassionato gourmand e conduttore di seguitissime trasmissioni di cucina. La rassegna proseguirà poi il 16 febbraio con *Cruda e nuda*, primo spettacolo "solista" di **Alice Mangione**, seguita da **Flavio Insinna** (3 marzo) che, insieme a **Giulia Fiuma**, interpreta *Gente di facili costumi*, esilarante commedia "cult" di Nino Marino e Nino Manfredi. Chiude il cartellone **Paolo Cevoli** con il suo ultimo monologo *Figli di Troia* (14 aprile). Abbonamenti in vendita fino al 12 gennaio.

COMICO/2

Giulia Trippetta a Massa Lombarda

Venerdì 9 gennaio (ore 21) alla Sala del Carmine di Massa Lombarda arriva Giulia Trippetta, attrice formatasi all'Accademia "Silvio d'Amico", vincitrice di numerosi premi teatrali. In scena un ironico seminario anni '50 di buone maniere, riflessione attuale sul ruolo femminile.



DANZA

Al Rasi gli "allenamenti" di Francia e "archivia"

Mercoledì 14 gennaio (dalle 18 alle 20) il Teatro Rasi ospita *allenamenti*, progetto di incontri di laboratorio offerti alla cittadinanza e aperti a tutti e tutte condotto da Monica Francia e *archivia*, gruppo di ricerca coreografica creato da Zoe Francia Lamattina. Per partecipare non sono necessarie particolari qualità o capacità acquisite. *Info: recuperopratiche2022@gmail.com.*

COMICO/3

A Cervia il "Cuoro" di Gioia Salvatori



Giovedì 15 gennaio (ore 21) Gioia Salvatori sarà protagonista al Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia con il suo spettacolo *Cuoro. Inciampi per sentimenti altissimi*. Nato sotto forma di blog, nel corso degli anni *Cuoro* è diventato uno spettacolo di cui esistono diverse versioni declinate a seconda dei temi affrontati: una versione che ragiona intorno al mondo femminile, una sul Natale e questa che parla d'amore, il tutto nel tentativo di costruire un linguaggio comico personale. *Info: accademiaperduta.it.*

TRADIZIONE

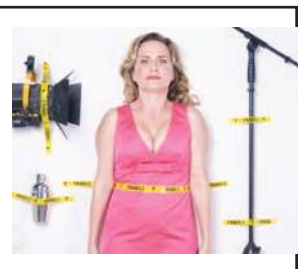


ISOLA DEL CONFINE A FAENZA CON "PULCINELLESCO"

Venerdì 9 gennaio (ore 21) alla Casa del Teatro di Faenza va in scena *Pulcinellesco*, di Isola del Confine, un monologo scritto per la maschera. Quattro diversi personaggi raccontano l'eterna storia di Pulcinella: servo irriverente, figlio disubbidiente, trasgressore vittima del potere, ma forza vitale in grado di risollevarsi e rinascere, sullo sfondo di una Napoli che svela la sua crudeltà e la sua bellezza. I ritmi popolari, la poesia in musica, lo sberleffo, il grottesco del gesto e della parola racchiudono il ventennale lavoro di Valerio Apice e la sua originale interpretazione della Commedia dell'Arte.

STAND-UP COMEDY

Laura Formenti al Cisim con "Io Mortah"



Venerdì 9 gennaio (ore 21.30) arriva al Cisim di Lido Adriano Laura Formenti con lo spettacolo *Io Mortah*, uno "show vivo che parla di cose morte, ma fa ridere". In *Io Mortah* si parla di nature morte, mani morte, parti di noi che muoiono per lasciar spazio a nuove vite, e soprattutto quella h finale che fa infuriare gli amanti della grammatica. "Uno spettacolo che vive grazie al pubblico, bisogna vederlo dal vivo finché si è vivi". *Info: ccisim.it.*

AGENDA TEATRO

Storie di Ravenna prosegue al Rasi con un affondo su Teodorico

Lunedì 12 gennaio (ore 18) la rassegna *Storie di Ravenna* prosegue al Teatro Rasi con *Ravenna e il suo re, tra Roma e i Goti. L'eredità di Teodorico a 1.500 anni dalla morte*, protagonisti Maria Cristina Carile, Enrico Cirelli, Elisa Emaldi e Valentina Manzelli, per la regia di Alessandro Renda. Nel 1500° anniversario della sua morte, la figura di Teodorico riporta Ravenna al tempo in cui la città era capitale di un regno "barbaro" costruito sulle fondamenta di Roma. La figura di questo re degli Ostrogoti emerge mentre si muove dentro l'eredità imperiale: le leggi, l'organizzazione del potere, il dialogo – spesso teso – tra aristocrazia e classe dirigente.

Al Mar le ultime rappresentazioni de "Il bacio" dal testo su Guidarello di Nevio Spadoni

Sabato 10 e domenica 11 gennaio (ore 15.30 e 18) al Mar vanno in scena le ultime repliche de *Il bacio. Guidarello si è svegliato*, dal testo di Nevio Spadoni, con Alice Cottifogli e Marco Saccomandi. Siamo a cavallo dei secoli XV e XVI e Ravenna è dominata da Venezia, la Serenissima, ed è in questo periodo che Guidarello inizia la sua carriera militare a servizio inizialmente dei Veneziani.

TEATRO RAGAZZI

All'Almagià la compagnia Nina Theatre con "Mettici il cuore"



Domenica 11 gennaio (ore 17.30) all'Almagià la stagione *Le Arti della Marionetta* prosegue con *Mettici il cuore*, uno spettacolo di teatro di figura senza parole, in stile cabaret, dove oggetti comuni e pupazzi si trasformano, grazie alle abili mani di Pamela Mastrorosa/Nina Theatre, in personaggi ricchi di ironia, tenerezza e fantasia. Lo spettacolo è composto da una serie di brevi quadri, divertenti e poetici, in cui ogni storia evoca emozioni.

Al Goldoni di Bagnacavallo arrivano "I musicanti di Brema"

Domenica 11 gennaio (ore 17) per la rassegna dedicata alle *Favole*, il Teatro Goldoni di Bagnacavallo presenta *I musicanti di Brema*, uno spettacolo della compagnia Teatro Perdavvero, prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri. Una pièce con tante musiche e canzoni eseguite dal vivo, interpretata da Marco Cantori e Giacomo Fantoni.

"Enrichetta dal ciuffo", Teatro Perdavvero in scena al "Walter Chiari" di Cervia

Sabato 10 gennaio (ore 21) nuovo appuntamento con le *Favole* del "Walter Chiari" di Cervia. La compagnia Teatro Perdavvero sarà in scena con *Enrichetta dal ciuffo*, spettacolo tratto dalla fiaba di Charles Perrault, prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri, diretto da Marco Cantori, che ne è anche interprete insieme a Giacomo Fantoni. Un lavoro dieatro di narrazione, musica dal vivo e teatro fisico. *Info: accademiaperduta.it.*

ANTICIPAZIONI

Peppe Mazzotta sul palco dell'Alighieri



Da giovedì 15 a domenica 18 gennaio (ore 21, domenica ore 15.30) La Stagione dei Teatri prosegue all'Alighieri con **Peppino Mazzotta (nella foto)** ed *Enigma*. Un interprete dal fascino magnetico e una storia che è stata rilanciata qualche anno fa dal cinema col film *Imitation Game*.

Raffaello Tullo in scena a Bagnacavallo

Venerdì 16 gennaio (ore 21) la rassegna *Teatri d'Inverno - sguardi sulla drammaturgia contemporanea* prosegue al Goldoni di Bagnacavallo con *AlgoRitmo. Lui e l'AI*, una nuova produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri, portata in scena da Raffaello Tullo e Martina Salvatore. La regia è di Marco Rampoldi.

Info: accademiaperduta.it

CONCERTI

Nudah & The Soul Train sul palco del Teatro Socjale di Piangipane



Venerdì 9 gennaio (ore 21.30) la stagione musicale del Teatro Socjale di Piangipane prosegue con il concerto di Nudha & The Soul Train. Cantante, autrice, compositrice e musicista, Nudha (Sara Zaccarelli) cresce a pane e black music. Oggi torna sui palchi con un progetto dedicato al soul accompagnata da una band di sette elementi al completo di sezione fiati. Il repertorio conduce lo spettatore in un viaggio tra gli indimenticabili classici di Aretha Franklin, Sam Cooke e Ray Charles fino al Soul più moderno di Amy Winehouse, con incursioni nei ritmi accattivanti di New Orleans e tra i brani originali scritti da Sara. *Info: teatrosocjale.it.*

Al Mama's Club il funk-soul dei Fuzzi Band e l'incontro di culture dei Fasi Fusa



Il 2026 del Mama's Club si inaugura con un doppio concerto nel weekend. Venerdì **9 gennaio** ascolteremo il funky e soul della **Fuzzi Band** (che sostituisce i precedentemente annunciati Tangofonici), ossia Simone Conti (piano, tromba, cori), Giacomo Pugliese (voce), Simone Catarinelli (chitarra), Luca Galeati (contrabbasso, basso) e Francesco Sparagi (batteria). Sabato **10 gennaio** è poi la volta dei **Fusai Fusa (nella foto)**, band che esplora l'incontro tra sonorità mediorientali e afrobeat, ritmi maghrebini ed elettronica, intrecciando elementi del sufismo con la cultura tradizionale dell'Africa sub-sahariana. Il progetto è nato all'interno della vibrante scena del Locomotiv Club di Bologna, grazie alla collaborazione tra Ashti Abdo (da Afrin, nel Kurdistan Siriano), Taha Ennouri (Tunisi), Ali Belazi (Tunisi) e Federico Gueci.

POP

All'Alighieri rivive il mito degli Abba

Giovedì 8 gennaio (ore 21) al Teatro Alighieri arriva lo spettacolo *Abba Dream*, che ripropone lo stile inconfondibile degli abiti, le coreografie e i brani che hanno consacrato il gruppo svedese nell'Olimpo della disco music: canzoni eseguite interamente dal vivo (da *Mamma mia!* a *Dancing Queen* e *Waterloo*), costumi e luci che ricreano le indimenticabili atmosfere degli anni '70.

TRADIZIONE

L'animo partenopeo di Peppe Barra

Domenica 11 gennaio (ore 21) al Teatro Alighieri Peppe Barra sarà protagonista di *Buonasera a tutti*, con Luca Urciuolo al pianoforte e la regia di Francesco Esposito. Il modo di fare teatro di Peppe Barra è stato più volte definito "le mille e una resurrezione dell'animo partenopeo". Attraverso la sua maschera sarcastica e ai tanti registri vocali – dai più gravi ai più acuti –, unisce da sempre gli elementi colti e popolari della sua città, mescolando nei suoi spettacoli, con facilità, la tradizione e l'innovazione.



FOLKLORE

Omaggio a Renato Carosone al Comunale di Cervia con Ànema ed Enzo Decaro



Giovedì 8 e venerdì 9 gennaio (ore 21) al Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia va in scena *Renatissimo*, concerto-spettacolo in cui la band Ànema e l'attore Enzo Decaro rendono omaggio a uno dei più grandi autori e interpreti della scena musicale napoletana e italiana del secondo Novecento, Renato Carosone. La regia è di Paolo Bignamini. Il cast sarà anche protagonista del consueto incontro con gli artisti, che si terrà nel ridotto venerdì 9 gennaio alle ore 18, con ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

JAZZ



LA STAGIONE DI AREA SISMICA PROSEGUE CON WE3+

Domenica 11 gennaio (ore 18) la 36ª stagione di Area Sismica prosegue al Lupo di Lido di Savio con il concerto dei WE3+, ossia Francesco Chiapperini (sax soprano), Simone Quartana (tastiera), Luca Pissavini (contrabbasso) e Stefano Grasso (batteria). Il quartetto si ispira alla musica sciamanica proponendo un particolare repertorio dedicato agli anni settanta. L'ispirazione nasce dalla musica magmatica che John Surman, Bar Philips e Stu Martin hanno proposto attraverso la loro storica formazione The Trio. Allo stesso modo attraverso un repertorio di composizioni originali, WE3+ rende omaggio a quel sentire che, negli anni '70, vide l'incisione di capolavori quali *The Trio*, *Conflagration* e molti altri.

TEATRO MUSICALE

Ultime repliche a Faenza per il "Brokeback Mountain" con Malika Ayane, Edorado Purgatori e Filippo Contri

Giovedì 8 e venerdì 9 gennaio (ore 21) al Teatro Masini di Faenza vanno in scena le ultime repliche di *Brokeback Mountain*, basato sul racconto di Annie Proulx, adattato da Ashley Robinson e a vent'anni dal pluripremiato film omonimo. Si tratta di una produzione teatrale con musiche dal vivo intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati da **Malika Ayane** e una live band, si intrecciano in modo indissolubile alla storia, tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso mondo interiore di Ennis e Jack. Nei ruoli dei protagonisti, due giovani attori dal grande carisma e con solide esperienze alle spalle al cinema e in teatro: **Edoardo Purgatori** (*Diamanti*, *Siccità*) e **Filippo Contri** (*Vita da Carlo*, *Amici per caso*).

CLUB



AL CLAN DESTINO I SAPORE E IL LETTONE REINIS JAUNAIS

Due concerti in arrivo al Clan Destino di Faenza, entrambi con inizio alle ore 22. Sabato **10 gennaio** ci sono i **Sapore**, power trio marchigiano che presenta l'album di debutto *Tigri contro Alieni*, che nutre i palati servendo groove punk nervosi e "tremanti", tagliati sottili con ritagli dub. Giovedì **15 gennaio** ecco poi il cantautore lettone **Reinis Jaunais (nella foto)**. Viaggiando attraverso il mondo ha sviluppato eccezionali doti musicali e cominciato a scrivere canzoni. Ad oggi, ha inciso quattro album da solista, in cui ai testi originali affianca il suono della chitarra tradizionale e altre tecniche musicali, come il tapping, suoni percussionistici e finger-picking.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DALL'8 ALL'11 GENNAIO
DEI MOSAICI
via delle Industrie 88 - tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18 (Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DAL 12 AL 18 GENNAIO
BORGO MONTONE
piazza Morante 9 - tel. 0544 470376;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via Gavitello 71 (Casal Borsetti) - tel. 0544 445019;
COMUNALE 11 via Bagnolo 60 (Casemurate) - tel. 0544 289090.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



ZEUS

Zeus è un bellissimo cane da montagna dei Pirenei di 2 anni e mezzo, intero, di taglia grande (42-45 kg). È docile al guinzaglio e non aggressivo con altri cani. Si sconsiglia adozione con gatti, cani maschi o in presenza di bambini piccoli, vista la stazza "impegnativa". Il percorso di pre e post affido saranno seguiti da un'educatrice specializzata.
Per conoscere Zeus contattate il 349 6123736

ADOTTAMICI



MICIA

Questa bella gattona ha 16 anni ben portati, deve solo prendere una pastiglia per la tiroide al giorno. È sterilizzata, vaccinata, molto tranquilla e abituata in casa. Contattate il 333 2070079 per conoscerla, non ve ne pentirete!

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
NO OTHER CHOICE
gio. 8: ore 21.00 - ven. 09 - sab. 10: ore 18.15 - 21.00
dom. 11: ore 16.00 - 18.45 - 21.15
lun. 12 - mar. 13 - mer. 14: ore 18.15 - 21.00
Mar. 13 ore 18.15: V. O. S.

MOSTRE/1



ULTIMI GIORNI A BAGNACAVALLO PER MATTIA MORENI

Con 12.000 visitatori negli ultimi tre mesi all'ex convento di San Francesco a Bagnacavallo, la mostra *Mattia Moreni. Dalla formazione a L'ultimo sussulto prima della grande mutazione - Dagli esordi ai cartelli*, curata da Davide Caroli e Claudio Spadoni, è stata un successo. In vista della chiusura di domenica 11 gennaio, ecco alcuni appuntamenti speciali: sabato 10 (ore 16) la Sala Oriani ospita l'incontro con lo studioso Giovanni Barberini, che presenta il *Monologo n. 1*, testo scritto da Moreni tra il 1975 e il 1979. Domenica 11 c'è poi (ore 16) una visita guidata speciale.

ARTE/1

Esodo Pratelli, le iniziative a Lugo nell'ambito dell'esposizione alle Pescherie

A latere della mostra allestita alle Pescherie della Rocca di Lugo dedicata a Esodo Pratelli, sono in programma una serie di iniziative. Sabato 10 gennaio (ore 17) alla scuola di musica Malerbi si terrà l'incontro *Un pomeriggio nel cenacolo di Francesco Balilla Pratella*, con la presentazione del volume *Francesco Balilla Pratella, il volo dell'avanguardia la forza della tradizione* di Andrea Maramotti, musicologo e ricercatore. Sempre alla Malerbi, martedì 13 gennaio alle 21 si terrà l'incontro *Il futurismo si fa musica: Francesco Balilla Pratella e le avanguardie*, con l'intervento di Paolo Russo, musicologo e docente presso l'Università di Parma.

ARTE/2



DUE SERATE ALLA PALLAVICINI 22

Doppio appuntamento alla galleria Pallavicini 22 di Ravenna. Giovedì **8 gennaio** (ore 18.30) **Luca Maggio** e **Roberto Pagnani** parlano di *Lettere d'arte. Il carteggio di Roberto Pagnani con Mathieu e i suoi contatti con Chagall e Picasso per la mostra del 1959*. Giovedì **15 gennaio** (ore 18.30) sarà invece ospite **Luciana Notturni (nella foto)**, che tratterà di *Mosaico e Design: Alessandro Mendini e Gruppo Alchimia*.

MOSTRE/2

Si apre a Cervia "Il Volto dell'artista"

Inaugura venerdì 9 gennaio alle ore 18.30 *Il Volto dell'artista*, 24ª edizione della mostra del "Festival delle arti", aperta fino al 1 febbraio negli spazi del Magazzino del Sale "Torre" di Cervia. Curata da Silvana Costa, in collaborazione con il Comune di Cervia, l'esposizione ospita le opere di 50 artisti che hanno espresso la propria creatività al Festival delle Arti, kermesse che si svolge ogni estate sul Porto Canale della città. Tema della mostra è il ritratto nell'arte, argomento che da sempre è materia prima per gli artisti e che in questo caso si trasforma in opere pittoriche, scultoree, installazioni a pareti e a terra, mosaici, ceramiche e gioielli. Un vero e proprio esercizio per mettere alla prova la nostra intuizione cercare di cogliere ciò che ognuno degli artisti esposti dice di sé o ci rimanda alla sua percezione.

LABORATORIO

Al Museo Nazionale torna "Magici Egizi"

Domenica 11 gennaio (ore 10.30) il Museo Nazionale ospita uno degli appuntamenti più apprezzati del progetto MioMuseo, *Magici Egizi*, un percorso con laboratorio dedicato al mondo dell'antico Egitto, pensato per bambine e bambini a partire dai 6 anni. L'attività propone una visita tematica seguita da un laboratorio creativo. Prenotazione obbligatoria: mn-ra.comunicazione@cultura.gov.it.

INCONTRI LETTERARI

Emanuele Trevi ospite del Caffè Letterario



Mercoledì 14 gennaio (ore 21), all'hotel Ala d'Oro di Lugo, il Caffè Letterario apre il suo 2026 con Emanuele Trevi, che presenterà il suo ultimo romanzo *Mia nonna e il Conte* (Solferino, 2025). È una nonna dai tratti di dea arcaica, Peppinella, la protagonista di questo libro, una perentoria matriarca calabrese che, come una regina, vive riverita da due dame di compagnia – Delia e Carmelina – ma che al pari di ogni donna del popolo guarda *Beautiful* al pomeriggio.

Alla Oriani Eugenio Spreafico illustra i monumenti equestri regionali

Sabato 10 gennaio (ore 17), alla Sala "Spadolini" della Biblioteca di Storia contemporanea "Oriani", si terrà la presentazione del volume di Eugenio Spreafico *Monumenti equestri in Emilia-Romagna. Dall'Antichità all'Età contemporanea* (Il Ponte Vecchio, 2025). Il libro passa in rassegna la monumentalistica equestre emiliano-romagnola, dall'epoca degli Etruschi sino agli anni Duemila, indagando il contesto storico-culturale, le tecniche artistiche, le scelte politiche e civiche alla base di ciascuna delle opere. Sullo sfondo, il secolare rapporto dell'uomo con il cavallo, senza il quale la storia dell'umanità sarebbe stata profondamente diversa.

Paola De Crescenzo a Brisighella con il recital "Due poemi al femminile"

Venerdì 9 gennaio (ore 18.30) al foyer del Teatro Comunale Pedrini di Brisighella c'è il recital *Due poemi al femminile,* con l'attrice Paola De Crescenzo che interpreterà due poemi tratti dai libri *I naufragi del deserto* e *La voliera senza reti* di Zingonia Zingone, accompagnata dalle proposte musicali di Gabriele Sagone, in un dialogo continuo tra parola poetica e suono.

TEATRO SOCJALE
dall'16 gennaio al 27 marzo 2026
Si apre il sipario sulla seconda parte della 35^stagione


9 GENNAIO 2026
NUDHA & THE SOUL TRAIN
SOUL - ULTIMO APPUNTAMENTO PRIMA PARTE DI STAGIONE


16 GENNAIO 2026
BANCO DEL MUTUO SOCCORSO
TRIO ACUSTICO - ITALIAN PROG


23 GENNAIO 2026
GIORGIO CANALI & ROSSOFUOCO
UNDERGROUND


30 GENNAIO 2026
MARIANNE MIRAGE
CANTAUTRICE


7 FEBBRAIO 2026
RAPHAEL GUALAZZI
CANTAUTORE


13 FEBBRAIO 2026
JAM REPUBLIC
MODERN FUNK



20 FEBBRAIO 2026
GUITAR NIGHT
WORLD MUSIC


27 FEBBRAIO 2026
TONINO CAROTONE
CANTAUTORE


6 MARZO 2026
PATRIZIA LAQUIDARA
CANTAUTRICE

APERTURA: 20.30 - INIZIO: 21.30
Abbonamenti a prezzi vantaggiosi
Info e prevendite: WWW.TEATROSOJALE.IT


13 MARZO 2026
JEFFREY FOUCAULT & BAND
FOLK


15 MARZO 2026
ENRICO RUGGERI IN ORCHESTRA
RECUPERO DATA PRIMA PARTE DI STAGIONE


20 MARZO 2026
POST ATOMIC ZEP
LED ZEPPELIN - OMAGGIO D'AUTORE


27 MARZO 2026
I MUSICANTI DI SAN CRISPINO
BUSKER BAND

PIANGIPANE (RA) VIA PIANGIPANE 153
Circolo ARCI - Ingresso Riservato ai Soci
www.teatrosocjale.it - Cell. 327.67.19.681
Teatro Socjale teatrosocjale

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO
Finalmente è giovedì
gio. 15: ore 21.00
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Se Checco Zalone andasse fino in fondo...

di **Francesco Della Torre**

***Buen Camino* (di Gennaro Nunziante, 2025)**
Checco (Zalone) è un ricchissimo ereditiero che non ha mai fatto nulla di concreto nella vita, se non una figlia, apparentemente scomparsa. L'ex moglie chiede il suo aiuto per ritrovarla, e si scopre presto che la ragazza, ancora minorenne, ha intrapreso il famoso Cammino di Santiago (Spagna, non Cile eh), al quale Checco deciderà di unirsi più per caso che per convinzione. *Buen Camino* segna innanzitutto il ritorno della collaborazione tra il comico pugliese e Gennaro Nunziante, regista e autore centrale nella filmografia di Zalone, partner artistico fin dagli esordi e figura chiave nel definire il suo linguaggio comico, teatrale e cinematografico. Un ritorno che rinnova la freschezza dei lavori precedenti della coppia. La trama è complessivamente credibile e funzionale a ciò che il film vuole essere: novanta minuti di intrattenimento puro, costruiti come uno spettacolo comico continuo, ricco di gag, battute e situazioni al limite del grottesco. La comicità di Zalone conferma le sue caratteristiche principali, una parodia a trecentosessanta gradi che non guarda in faccia nessuno, né ideologie né appartenenze, e un cinismo che spesso sfocia in una sana cattiveria verso personaggi, contesti e contraddizioni del nostro tempo. Il film è molto divertente e riuscito, ma chi scrive non può fare a meno di rinnovare un desiderio già espresso in passato: se Zalone portasse quella cattiveria fino in fondo, senza chiudere il cerchio con il consueto buonismo nazional-popolare, ci troveremmo probabilmente davanti a qualcosa di davvero unico, capace di surclassare buona parte della comicità italiana e non solo. Invece, anche qui, Checco strizza l'occhio al suo pubblico, e il pubblico ricambia, come dimostrano gli incassi record. È una scelta consapevole, parte integrante della sua cifra stilistica, che gli impedisce però di affondare il colpo fino in fondo. È così, prendere o lasciare. Personalmente, prendo senza esitazioni: Zalone mi diverte, mi convince e continuo a considerarlo un artista capace di leggere l'Italia contemporanea come pochi altri, facendo arrabbiare un po' tutti senza prendersi mai troppo sul serio. In questo senso, il parallelo con Totò è inevitabile: come lui nella prima metà del Novecento, Zalone racconta vizi, ipocrisie e miserie del suo tempo, attualizzando tutto e guardando sempre avanti, arrivando persino a toccare temi sociali delicati, come aveva già fatto in *Tolo Tolo* e come fa, in parte, anche qui. Si potrebbe raccontare ogni battuta, spiegare la trama nei dettagli, immaginare un finale alternativo, ma è giusto fermarsi prima. L'unica vera raccomandazione è questa: non abbiate paura, per una volta, di essere italiani medi, e andate a farvi quattro risate. Per le cose serie, purtroppo, c'è sempre tempo.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Dieta detox

di **Francesco Farabegoli**

Non sono esattamente a dieta, diciamo che sto attento a cosa mangio, senza fare un dramma eccessivo se una volta mi capita di esagerare. Durante le feste, ogni tanto mi è capitato di esagerare, ma a volte devi anche scegliere tra la forma fisica e la socialità. E quindi non si segue il regime nelle feste comandate, appunto, e c'è una piccola vacanza tra Natale e Capodanno (in vacanza bisogna sempre rilassarsi, anche e soprattutto a cena), e poi ovviamente ci sono le cene aziendali, e i compleanni dei miei figli, e poi arrivano la Befana e tutti gli altri imbucati. In altre parole dal 10 dicembre al 6 gennaio mangio sregolato. E bevo troppo, perché c'è tutta quella cosa dello spleen natalizio. Poi c'è un mese-cuscinetto formatosi negli ultimi 10 anni in cui ho somatizzato la particolarità del periodo natalizio e quindi, a tutti gli effetti, accettato che l'anno finisce l'8 dicembre e ricomincia il 7 gennaio. Questo ha creato un paio di settimane-cuscinetto (25 novembre-8 dicembre) in cui cerco di recuperare tutti i drink e le cene con gli amici, che perderò il mese successivo per stare assieme ai miei cari o ad altri amici. Mentre scrivo è il 7 gennaio, sono salito sulla bilancia per la prima volta da tempo immemore e mi sono reso conto di quale sia il prezzo di un mese e mezzo di bagordi e cene sregolate.
È in fondo la stessa cosa che succede con le liste dei migliori dischi dell'anno: all'inizio della mia vita di ascoltatore leggevo la classifica della rivista che compravo in edicola, prendevo nota di quali fossero i dischi belli che mi ero perso, cercavo di recuperarli in qualche modo. Nel 2025 credo di aver letto duecento classifiche dei migliori dischi del 2025. Ho iniziato a leggerle negli stessi giorni in cui ho iniziato a esagerare con cene ed aperitivi: leggo, approfondisco, metto su i dischi che mi sono perso e all'atto pratico mi sottopongo a una dieta ipercalorica di musica solo bella, o che comunque un sacco di gente considera bella, sparata sullo stereo per dieci-dodici ore al giorno senza soluzione di continuità.
Quando il mese di gennaio si presenta timidamente sul calendario la quantità di musica bella e importante che ho ascoltato mi ha sopraffatto e sono in grado di passare un'intera settimana senza mettermi su una canzone. Come sta andando il rientro dalla pausa? Io ho preso tre chili e non ho voglia di ascoltare musica.

LETTI PER VOI



Tornano gli abissi di Vergnani

di **Nevio Galeati** *

Quando ha esordito, nel 2009, con *Il 18° vampiro* (Gargoyle Books), **Claudio Vergnani** ha dimostrato due cose: di saper modificare e rinnovare un mito, senza ridurlo in burla; di creare due personaggi in grado di reggere nel tempo e di aggiornarsi, anche invecchiando. Oggi, con *La favola e l'abisso* (Winter Edizioni), passa dall'horror al thriller, conservando le atmosfere cupe che caratterizzano i suoi romanzi, rende più esplicita la critica alla degenerazione della società italiana, e inserisce momenti di pathos di grande effetto.
Claudio e Vergy, gli amici della trilogia dei vampiri e di altri romanzi, continuano a vivere nella provincia emiliana, forse poco fuori Modena; non operano più come mercenari ma, vecchi e stanchi, lavorano come operai nel cimitero monumentale che assomiglia molto al San Cataldo.
Poco distante dalle mura perimetrali opera un Centro di accoglienza, gestito dalla chiesa di San Michele, dove si incrociano disperati di ogni genere, dagli immigrati spesso irregolari, ai tossicodipendenti; a delinquenti veri e propri che guadagnano sfruttando quelle miserie.
È un inverno malato e Claudio cerca di dimenticare una ragazza, molto più giovane di lui, di cui si era innamorato, era ricambiato, ma che all'improvviso è sparita. Come ha fatto perdere le proprie tracce un'amica dei due ex ammazzavampiri, Elisabetta, tosta come loro, che guida un gruppo di "contractor" a direzione femminile. Su quella, e altre sparizioni, aleggia l'ombra molto letteraria di un ottocentesco Abate Nero.
Claudio Vergnani coinvolge il lettore e lo "obbliga" a proseguire, nonostante il racconto si snodi per oltre 800 pagine; una quantità che, si è visto, spesso ha nuociuto agli autori di gialli e thriller; almeno in Italia. Questo perché sa inserire colpi di scena e pause, riflessioni e ironia, azione e violenza con grande naturalezza e bravura. Semplificando: perché sa scrivere.
Ma anche perché, dopo aver aperto molti fronti (la delusione amorosa di Claudio; preti che perdono il lume della ragione e altri che sembrano culturisti; anziane visionarie; giovani annoiati e crudeli della buona società) fa tornare tutto, così che si capisca come dall'Abisso si possa risalire e vivere, almeno per qualche istante, quasi come in una favola.
Fra pioggia, fango e dolore, brilla come non mai il sentimento dell'amicizia. E, citando un suo conterraneo, Vergnani dice che «L'amore conta / conosci un altro modo per fregar la morte?».

**direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Altri tempi" (Russi) di **Adriano Zanni**



L'INTERVISTA

«Non conta solo cosa mangiamo, ma come e quando Le uova sono il miglior alimento sulla faccia della Terra»

Il noto nutrizionista faentino Iader Fabbri: «Nello sport l'alimentazione è la cosa più importante, persino più dell'allenamento Con Paola Egonu abbiamo sistemato alcuni problemi. E con Elisa, questa estate, abbiamo preparato il live di San Siro...»

di Leonardo Ferri



Le feste sono appena finite e, come ogni anno, lasciano dietro di loro pranzi abbondanti, dolci della tradizione e i soliti eccessi a tavola. Gennaio diventa così il mese dei buoni propositi e delle diete improvvisate, spesso più punitive che efficaci. In particolare il 7 gennaio diventa anche "l'anno zero" per i dietologi. Ne abbiamo parlato con Iader Fabbri, noto biologo nutrizionista faentino, attivo da oltre vent'anni tra sport di alto livello e pratica clinica quotidiana con un approccio alla nutrizione basato sull'equilibrio e sulla sostenibilità nel tempo.

Dottor Fabbri, come nasce il suo interesse per la nutrizione?

«Il mio è stato un percorso un po' atipico. Sono stato atleta e lo sport fa tuttora parte della mia vita. Correvo in bici e già a 16 anni ero appassionato di nutrizione, quando negli anni '90 non si parlava di integratori. Leggevo riviste sportive e scientifiche per capire come migliorare la mia performance. Poi sono arrivati gli studi: prima da dietista, poi tutte le lauree necessarie. Oggi posso dire che faccio questo lavoro da oltre 23 anni, ma la passione è nata molto prima».

Quanto conta davvero l'alimentazione nello sport?

«È probabilmente la cosa più importante. Da un punto di vista scientifico, l'alimentazione pone le basi dei meccanismi biochimici che permettono al corpo di performare. Negli sport di endurance, se si sbaglia il pasto pre-gara o l'alimentazione quotidiana, il corpo non riesce nemmeno a utilizzare correttamente i grassi come fonte energetica. E questo compromette anche l'allenamento. In molti casi la nutrizione è persino più importante dell'allenamento stesso».

Eppure, spesso viene considerata un "dettaglio".

«Esatto, viene vista come un *marginal gain*, quando in realtà dovrebbe essere la base. Il problema è che tutti mangiamo da sempre e quindi pensiamo di saperlo fare. Se domani decido di praticare uno sport nuovo, compro subito ogni tipo di attrezzatura, ma non mi chiedo mai quale alimentazione mi serva».

Ovviamente lei non segue solo sportivi professionisti.

«Assolutamente no. Seguiamo persone di ogni tipo: chi fa sport amatoriale, chi non fa sport, donne in gravidanza, persone con patologie. È vero che ho avuto la fortuna di lavorare con campioni olimpici e del mondo, ma il metodo è pensato per tutti».

Qual è la difficoltà maggiore per il paziente "medio"?

«Capire che non conta solo cosa mangiamo, ma anche come e quando lo facciamo. Molti pensano che per dimagrire bisogna mangiare poco e guardare solo la bilancia. Così però si perde solitamente massa muscolare. Il dimagrimento non è sinonimo di fame: si può dimagrire anche mangiando molto, se lo si fa nel modo corretto. Noi dobbiamo capire le strategie utili e pratiche per sopravvivere a questo mondo che è purtroppo abbondante di cibo in qualsiasi forma».

In Italia si fa fatica ad eliminare pane e pasta. Lei li demonizza?

«No, non demonizzo nulla. Invito però a capire come usare certi alimenti. Il classico piatto di pasta scondita con verdure, tipico delle diete ipocaloriche, fa alzare molto la glicemia e quindi io lo sconsiglio. Meglio magari 70 grammi di pasta, ma con una buona quota proteica: pesce, carne, uova, legumi. Il problema non sono le calorie o i grassi, ma la stabilità glicemica».

Una delle diete più in voga è il digiuno intermittente: funziona davvero?

«Ho scritto in merito un articolo nel 2003, quando ancora non se ne parlava. Non è nulla di nuovo: è scritto nei nostri geni. L'uomo fin dalla preistoria ha sempre alternato periodi di abbondanza e di carestia dovuti alla possibilità o meno di cacciare. Può essere una strategia utile, ma va inserita con criterio all'interno nella giornata. Durante la fase in cui si mangia bisogna capire cosa e come farlo».

In una società sempre più frenetica, spesso si ha poco tempo per cucinare. Come si può costruire comunque un buon piatto in poco tempo?

«Il "non avere tempo" è una delle frasi che sento più frequentemente. Le persone pensano che la pasta sia la cosa più veloce da fare. In realtà un'insalatona con verdure e una fonte proteica come tonno, edamame, fagioli di soia, richiede appena dieci minuti di preparazione. Con un minimo di organizzazione settimanale si mangia meglio e si risparmia tempo».

Spesso si ha fame prima con la testa e poi con lo stomaco. Oggi il nutrizionista è anche un po' psicologo?

«Sì, a tutti gli effetti, soprattutto chi fa realmente pratica clinica come noi. Ad esempio, dopo periodi come quello natalizio emerge chiaramente la dipendenza da zuccheri e car-





Due foto di Iader Fabbri, qui a fianco con Acerbi, difensore dell'Inter, tra i suoi tanti pazienti famosi, tra sportivi e cantanti

boidrati ad alto carico glicemico. I primi giorni di "ritorno alla normalità" sono difficili proprio per questo».

Lavora con tanti sportivi professionisti, tra cui Acerbi dell'Inter. Con quali altri ha lavorato o lavora attualemente?

«Seguo tanti atleti delle nazionali e ho seguito in passato grandi campioni come il motociclista Jorge Lorenzo. Oggi lavoro con molti atleti professionisti, come il difensore dell'Inter Acerbi, certo, che nonostante i quasi 38 anni è un esempio sul campo. Ho lavorato con l'ex Lazio Milinkovic Savic e con la pallavolista Paola Egonu, che aveva seri problemi di nutrizione, derivati da una forte risposta insulinica e glicemica. Li abbiamo sistemati e ciò ha portato grandi risultati. Curiamo l'alimentazione anche di molti cantanti *(tra cui anche Ultimo, ndr)*, che per muoversi ore sul palco devono essere dei veri e propri atleti. Quest'estate una "mia" cantante, Elisa, ha fatto un concerto di tre ore a San Siro, raggiungendo frequenze cardiache elevate. Con lei abbiamo messo a posto sia la preparazione fisica che quella nutrizionale».

«Un consiglio? Ai carboidrati aggiungete sempre verdura, proteine e un buon olio Evo»

Ha scritto quattro libri ed esiste anche l'app Metodo IF. Di cosa si tratta?

«Il Metodo IF è una tecnica nutrizionale, ma soprattutto un servizio. L'app permette un supporto quotidiano e rapido ai nostri clienti: alle persone comuni, agli atleti e alle aziende, anche nei programmi di welfare. La svilupperemo ulteriormente, dato che il futuro sarà sempre più legato alla tecnologia e all'intelligenza artificiale applicata al benessere».

Un consiglio pratico e semplice per i nostri lettori?

«Quando mangiate carboidrati da me definiti "jolly", ovvero pane, pasta, pizza, dolci, aggiungete sempre verdure, proteine e un buon olio extravergine d'oliva. Vi sazierete di più, stabilizzerete la glicemia e dimagrirete meglio».

Invece un mito da sfatare?

«Le uova. Sono il miglior alimento sulla faccia della Terra e non aumentano il colesterolo. Diffidate di chi vi dice di eliminarle».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Plumcake con zucca

Buon anno. Strato dopo strato, burro e cannella trasformano questo impasto in una nuvola speziata che si divide con le dita e scalda il cuore.
Ingredienti. *Per l'impasto: 300 g di farina 00 forte, 100 g di polpa di zucca cotta al forno e frullata, 40 g di zucchero semolato, 1 uovo medio, 80 ml di latte intero tiepido, 5 g di lievito di birra secco istantaneo, 50 g di burro morbido a cubetti, ½ cucchiaino di sale, ½ cucchiaino di cannella. Per la farcitura: 60 g di burro fuso, 60 g di zucchero semolato (o di canna), 1 cucchiaino di cannella.*
Procedimento. *In una ciotola unite la farina, lo zucchero, il lievito secco, la cannella e il sale e mescolate. Aggiungete la purea di zucca, l'uovo e il latte tiepido e iniziate a impastare, a mano oppure con la planetaria, finché gli ingredienti non iniziano a legarsi. Unite il burro morbido poco per volta continuando a lavorare l'impasto finché non diventa liscio, elastico e leggermente appiccicoso. Coprite la ciotola e lasciate lievitare a temperatura ambiente fino al raddoppio (circa 1 ora e mezza-2 ore). Quando è pronto, trasferitelo su un piano leggermente infarinato e stendetelo in un rettangolo di circa 40x30 cm. Spennellate la superficie con metà del burro fuso e cospargete lo zucchero semolato mescolato alla cannella. A questo punto tagliate il rettangolo in 5 strisce uguali, impilatele una sopra l'altra e dividete la pila in 5 o 6 quadrati. Disponeteli verticalmente all'interno di uno stampo da plumcake imburrato da 21x12x11,5 cm, come se fossero delle carte appoggiate di taglio, e lasciate lievitare di nuovo finché l'impasto non arriva quasi al bordo dello stampo (circa 45-60 minuti). Cuocete in forno statico a 180° per 30-35 minuti, controllando la doratura e coprendo la superficie con un foglio di alluminio se dovesse colorire troppo rapidamente. Quando la brioche è pronta, sfornatela e lasciatela intiepidire prima di sformarla. Se desiderate, potete completarla con zucchero a velo o una glassa leggera.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Un paio di scoperte dal Piemonte

L'infinito periodo delle cosiddette festività mi ha fatto scoprire – oltre alla bellissima parola "anemoia", che significa "sensazione di nostalgia per un tempo storico che non si è mai vissuto", nel mio caso la seconda metà dell'800 – due bottiglie spettacolari, entrambe provenienti dall'El Dorado enoico italico (il Piemonte, ovvio). La prima è l'Alta Langa docg extra brut Drops of Dreams 2020 di Sorì della Sorba, un metodo classico che è la rappresentazione più trasparente e pura del terroir da cui nasce, con pinot nero e chardonnay che si fondono in un vino teso e minerale, con richiami di frutta secca, agrumi e pietra focaia (io a casa sniffo sempre la pietra focaia, fidatevi), dal perlage raffinatissimo. Un altro pianeta. L'altra scoperta è stata il Langhe doc Nebbiolo 2023 dei Produttori del Barbaresco. Anche qui, chettelodicoafare, un vino di un'altra categoria, snello e vivace, dal bellissimo color rubino, dal naso amplissimo che ci parla anche di pepe bianco e anice.





ARIETE
La resa dei conti, con voi stessi

Cari Ariete, per voi il 2026 sarà l'anno della resa dei conti. Ed essendo l'Ariete il segno dell'io, con chi altri se non voi stessi? L'ingresso di Saturno nel vostro segno vi chiederà di prendere di petto tutte quelle scelte rinviate negli anni, tra situazioni su cui si è chiuso un occhio e battaglie mai combattute più per quieto vivere o per assecondare le persone più vicine a voi. Il risultato? Un distaccamento dalle imposizioni della società, dalle pressioni dei parenti e il superamento della paura di confronto con l'ambiente circostante. Mica male no?

Festeggia la ripartenza con un comfort food dell'infanzia romagnola, come un piatto di zuppa imperiale.



GEMELLI
Parola chiave leggerezza

Mobili e fluidi per natura, negli ultimi 14 anni (dall'ingresso di Plutone in Pesci nel 2012) l'inclinazione naturale dei Gemelli alla volatilità si è trasformata in caos. Alla ricerca di un'identità definitiva, soprattutto sul lavoro o in ambienti istituzionali, vi siete ritrovati spesso a indossare una maschera o procedere per tentativi alla ricerca di un ruolo definito. Non è stato tempo sprecato: il cielo del 2026 vi darà modo di mettere in campo le consapevolezze acquisite, disegnando la vostra nuova personalità. Anche se la vostra mente acuta è sempre attiva, ricordate che la parola chiave per voi sarà leggerezza, e nessuna rinuncia al "gusto" della vita: **solo a me vengono in mente le "saraghine" alla scottadito con cipolla caramellata?**



LEONE
Per ripartire col botto...

In quanto "star" indiscusse dello zodiaco, gli ultimi anni passati lontani dai riflettori non devono essere stati tra i più facili per voi Leoncini. Anche nel vostro caso, i transiti più importanti del 2018 hanno lasciato strascichi: è come se qualcosa dentro di voi si fosse assopito, forse un po' spento. Ma è ancora lì, e ne siete consapevoli. Per ripartire col botto, il 2026 potrà chiedervi di rimettere mano agli studi, riscoprire le vostre doti di leadership e mettervi al centro del palcoscenico. Chi meglio di voi sa farlo? Riscopritevi come vi siete sempre immaginati: unici, iconici, irresistibili.

Proprio come un piatto fumante di passatelli in brodo in pieno inverno.



TORO
Tagliate i ponti con il passato

Il segno del Toro è fisso, radicato nella terra e nelle sue abitudini. Dal 2018 però, questo radicamento si è fatto prigionia, e la calma con cui affrontate le sfide della vita si è trasformata in rallentamento. Il 2026 metterà fine a una parentesi di imprevisti di sette anni, ma l'ingresso di Plutone in Aquario vi chiede un ultimo sforzo: un atto di verità, con voi stessi e con chi vi sta intorno. Tagliate i ponti con qualcosa che c'era prima del 2018 ma non ha più motivo di restare ora. Non troverete una nuova versione di voi, ma riscoprirete tutte quelle piccole abitudini che vi contraddistinguono: **goderecce, tradizionali, artigianali... proprio come gli intramontabili cappelletti al ragù.**



CANCRO
Tranquilli, siete abbastanza

Quindici anni di Plutone in opposizione non sarebbero facili da affrontare per nessuno, tantomeno per voi amici del Cancro, paladini dell'emotività dello zodiaco.

Il pianeta della distruzione vi ha convinti di non essere abbastanza, e di aver bisogno di qualcuno al vostro fianco (nel lavoro o nella vita privata) per gestire al meglio le cose.

Cari Cancro, il 2026 vi insegnerà che siete abbastanza, e soprattutto che lo siete sempre stati.

Proprio come **una "peschina" romagnola: due metà unite da un goloso ripieno di crema, perfettamente complete**.



VERGINE
Il 2026 vi darà finalmente pace

Cari amici della vergine, analitici come siete, sicuramente non vi sarà sfuggito di essere stati il bersaglio perfetto dello zodiaco degli ultimi anni. Per molti, i risultati sono già arrivati (anche se, conoscendovi, non sarete del tutto soddisfatti), ma il tributo da pagare è stato troppo alto. In parte la colpa è anche vostra, restii nel delegare e attratti come calamite dai problemi altrui da risolvere, ma possiamo dire che il cielo ci si è messo di impegno. Il 2026 segna la fine delle grandi prove e vi darà finalmente pace, respiro e energie da dedicare ai vostri progetti personali lasciati nel cassetto.

Insomma, dopo tante peripezie, arriva il dolce: ovviamente, **è una fetta di zuppa inglese**.







BILANCIA
Alla ricerca dell'equilibrio

Gli scorsi anni sono stati anni di cambiamenti per gli amici della Bilancia. Nel bene e nel male perché, si sa, cambiamento e Bilancia non convivono al meglio nella stessa frase: in alcune fasi cruciali la diplomazia che vi caratterizza potrebbe avervi spinto da parte, sacrificando le vostre aspirazioni più profonde in nome della carriera, della famiglia o del partner. Il 2026 vi chiede di rimettervi al centro e di usare la vostre dote più grande, quella della comunicazione, per mettere il punto sulle proprie decisioni, anche a costo di un aut-aut. Siamo sicuri che riuscirete a trovare l'equilibrio perfetto: decisi, come **il prosciutto crudo e morbidi come lo squacquerone (esatto, stiamo parlando anche di piadina)**.



SAGITTARIO
Un po' di spensieratezza

Amici del Sagittario, figli di Giove, entusiasti dello zodiaco: negli ultimi anni il vostro inguaribile ottimismo vi si è ritorto contro; magari avete dato fiducia alle persone sbagliate, o avete lasciato che qualcuno invadesse i vostri spazi. Nel 2026 Saturno lascerà i Pesci, facendovi ritrovare un po' di spensieratezza; il resto però dovrete farlo voi: riprendete in mano il vostro amato passaporto, se avete accantonato per troppo il vostro spirito libero o mettete fondamenta (e solide mura per tenere lontani gli estranei) se vi siete persi un po' troppo. Questo 2026 vi spinge all'equilibrio, una richiesta strana per voi, ma troverete un modo creativo per assolverla, proprio come **squacquerone e fichi caramellati.**



ACQUARIO
Da voi ci aspettiamo di tutto

Cari amici dell'acquario, eclettici artisti dello zodiaco... non vi sembra di avere un po' esagerato ultimamente? Anche per voi il 2018 è stato un anno cruciale, quello dove avete lasciato le vecchie certezze in favore dell'ignoto: una rottura, un nuovo lavoro, un trasferimento. Fino adesso però, la vostra natura libertina vi ha impedito di mettere a fuoco il risultato di questo salto nel buio. Tranquilli, nel 2026 ci pensa Plutone a richiamarvi all'ordine, dopo più di 200 anni lontano dal vostro segno. L'ultima volta, era il periodo della rivoluzione francese, questa volta come ci stupirete? Da voi ci aspettiamo di tutto, anche **uno "strozzaprete alla romagnola", con zucchero, cannella e pan grattato (sì, esiste davvero).**



SCORPIONE
Fare pace col passato

Cari Scorpione, amici "dark" dello zodiaco, capaci di ricordare per sempre e di non perdonare mai. Il cielo del 2026 vi chiede clemenza. Fate pace con le ferite del passato. Le vicende degli ultimi anni sono state una palestra durissima per la vostra nuova vita e personalità, oggi siete pronti ad abbracciarla.

Il cielo vi darà una piccola spinta in avanti, ma gran parte del lavoro spetta a voi e, fidatevi, il grosso è già stato fatto. Vi va **una fetta di latte imperiale** per addolcirvi e tornare un po' bambini?



CAPRICORNO
Rallentate!

Stop! Amici del Capricorno, per favore rallentate. Nessuno vi sta inseguendo (a parte il vostro senso del dovere, la sindrome dell'impostore, la dedizione al lavoro e, fino a questo momento, Plutone).

Nel 2026 però l'astro più pesante dello zodiaco lascerà il vostro segno, e potrete finalmente sentirvi liberi di tirare il fiato, fermare la vostra scalata alla vetta e capire dove volete radicarvi davvero (o almeno provarci).

Il consiglio? **Un bel bicchiere di sangiovese per aiutarvi a sciogliere i nervi.**



PESCI
Ritrovate voi stessi

Amici dei Pesci, per voi il 2026 segnerà la fine della ricreazione. Romantici e giocherelloni per natura, negli ultimi tempi vi siete lasciati sballottare dai capricci di Nettuno, vivendo la vostra vita un po' come un videogioco dove, dopo un game over, si può sempre cominciare una nuova partita. Nel 2023 l'ingresso di Plutone nel vostro segno vi ha riportati con violenza alla realtà, generando ulteriore confusione. Il cielo dei prossimi mesi vi chiederà di saper mediare tra la vostra indole sognatrice e le nuove consapevolezze, senza l'influsso di pianeti a offuscare la mente. È il momento di ritrovare voi stessi, e allora il consiglio vira su un piatto che racchiude tutta l'essenza dei pesci del nostro mare: **il brodetto alla Portocorsinese**.

A ognuno il suo piatto romagnolo

Nell'augurare un buon 2026 a tutti i nostri lettori, ecco le tradizionali due pagine dedicate all'oroscopo del nuovo anno, per chi ci crede, e anche per chi preferisce leggersele sghignazzando. E per renderle il più "identitarie" possibile, come potete vedere, a ogni segno è stato associato un piatto (o prodotto) tipico romagnolo. Approfittatene, se non per seguire i consigli dell'oroscopo, almeno per assaggiare qualcosa di davvero gustoso e riscoprire qualche vecchia ricetta della nonna...

L'Accademia del MUSICAL
MUSICAL
MUSICAL
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS

Un centro artistico interdisciplinare in cui professionisti del settore accompagnano gli allievi in un viaggio alla scoperta della loro crescita artistica ed umana.

ANNO 2025-2026 | NUOVA SEDE: Via Mangagnina 5 - Ravenna

MASTERCLASS 2025/2026
GENNAIO 2025 - 23-24 SABRINA MARCIANO TIP TAP
FEBBRAIO 2026 - 28/2-1/3 LAVINIA SCOTT HEELS DANCE (14 +)
COMMERCIALE (UNDER 14)
21/22 ANDREA NEYROZ PRE ACROBATICA FLEXIBILITY
APRILE 2026 - 18/19 SABRINA MARCIANO TIP TAP

CORSI di CANTO, DANZA e RECITAZIONE
Lezioni gratuite di prova

LE ATTIVITÀ SONO RISERVATE AI SOCI

WWW.LACCADEMIADELMUSICAL.IT - tel. 331 79 83 986 segreteria@laccademiadelmusical.it -

In collaborazione con
Con il patrocinio di
Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura
L'Accademia del Musical sostiene
Fondazione luce ETS Ente Filantropico Per migliorare la vita dei malati di cancro
SOSTIENICI con il tuo 5x1000 C.F. 02417550395

EDILBLOCK

Via Liguria, 1 - BAGNACAVALLO (Ra) - Tel. 0545 62637

Visitaci su www.edilblock.it

BUON ANNO

PER UN CALDO 2026

TI ASPETTIAMO CON 2 NOVITÀ

STUFA A PELLET
con aria condizionata incorporata

Stufa a pellet senza braciere, 1 mese di funzionamento continuo senza necessità di pulizia, rendimento fino a 15% in più

LA MIGLIORE STUFA A PELLET DI SEMPRE

Sono state rinnovate le **AGEVOLAZIONI REGIONALI**. Vieni a scoprire di più.

BLOCCA IL PREZZO ORA. Spendi meno e ritiri la stufa quando vuoi entro l'estate.

Prendi appuntamento allo 0545 62637 e vieni a trovarci.
Ti daremo tutte le informazioni necessarie e volendo un preventivo senza impegno!